

Allegato 1



Investimento Territoriale Integrato (ITI)
per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana
per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) dell'Unione dei
Comuni delle Terre d'Argine

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 “Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato”, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo.
- Sezione 2 “Convenzione”, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali.

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.

L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

- a) investimenti territoriali integrati;
- b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
- c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

- a) l'area geografica interessata dalla strategia;
- b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
- c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
- d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS dell'Unione Terre d'Argine

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre d'Argine, titolare della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023, insieme al Comune di Campogalliano (MO), al Comune di Carpi (MO), al Comune di Novi di Modena (MO) ed al Comune di Soliera (MO), quali beneficiari¹ del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS dell'Unione Terre d'Argine viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".

In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS anche le seguenti azioni del PR FESR (*elencare solo quelle individuate dalla singola ATUSS*):

¹Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 – Obiettivi Specifici 2.1, 2.2, 2.4 – Azione 2.1.1 “Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica in combinazione” con l’Azione 2.2.1 “Supporto all’utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici” e con l’Azione 2.4.1 “Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese”;
- Priorità 3 – Obiettivo Specifico 2.8 – Azione 2.8.1 “Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici (*elencare solo quelli individuati dalla singola ATUSS*):

- Priorità 3 – Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS dell’Unione Terre d’Argine oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS dell’Unione Terre d’Argine oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023, integrata con Delibera n. 796 del 22/05/2023, sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
UTA_digit	Laboratorio aperto di cittadinanza digitale	1.	1.2.	1.2.4.	Unione delle Terre d'Argine
UTA_ene_1	Riqualificazione dell'edificio Taverna all'interno del parco della Resistenza di Novi di Modena	2.	2.1 - 2.2 - 2.4	2.1.1 – 2.2.1 – 2.4.1	Comune di Novi di Modena
UTA_BK_1	Percorso Ciclo-Pedonale Campogalliano-Borgo Dogaro	3.	2.8.	2.8.1.	Comune di Campogalliano
UTA_BK_2	Percorsi ciclabili comunali – Comune Soliera	3.	2.8.	2.8.1.	Comune di Soliera
UTA_ATUSS_1	Razionalizzazione sedi comunali: nuova sede Comando Polizia Locale	4.	5.1.	5.1.1.	Comune di Carpi
UTA_ATUSS_2	Razionalizzazione delle sedi comunali: nuova sede dei servizi sociali – LOTTO 2	4.	5.1.	5.1.1.	Comune di Carpi
UTA_ATUSS_3	Ristrutturazione e rifunionalizzazione dell'ex mercato coperto di Carpi	4.	5.1.	5.1.1.	Comune di Carpi

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
UTA_FSE_1	Centro socio-occupazionale come opportunità d'inclusione degli adulti disabili	3	4.11.	Unione delle Terre D'Argine
UTA_FSE_2	Opportunità estive per bambini e fragili	3	4.11.	Unione delle Terre D'Argine

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS dell'Unione Terre d'Argine è pari a € 9.001.010,20, di cui:

- € 5.776.574,84 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 1.774.435,36 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FESR

- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
- € 750.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario/beneficiari per le operazioni FSE+

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023 sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
UTA_digit	Laboratorio aperto di cittadinanza digitale	437.000,00	349.000,00	88.000,00
UTA_ene_1	Riqualificazione dell'edificio Taverna all'interno del parco della Resistenza di Novi di Modena	516.346,77	413.077,42	103.269,35
UTA_BK_1	Percorso Ciclo-Pedonale Campogalliano- Borgo Dogaro	700.000,00	354.130,78	345.869,22
UTA_BK_2	Percorsi ciclabili comunali – Comune Soliera	859.663,43	629.966,64	229.696,79
UTA_ATUSS_1	Razionalizzazione sedi comunali: nuova sede Comando Polizia Locale	2.808.000,00	2.246.400,00	561.600,00
UTA_ATUSS_2	Razionalizzazione delle sedi comunali: nuova sede dei servizi sociali – LOTTO 2	1.430.000,00	1.144.000,00	286.000,00
UTA_ATUSS_3	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex mercato coperto di Carpi	800.000,00	640.000,00	160.000,00

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
UTA_FSE_1	Centro socio-occupazionale come opportunità d'inclusione degli adulti disabili	1.000.000,00	340.000,00	660.000,00
UTA_FSE_2	Opportunità estive per bambini e fragili	450.000,00	360.000,00	90.000,00

ALLEGATI

Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS approvata con DGR n. 379 del 13/03/2023.

Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS approvate con DGR n. 796 del 22/05/2023.

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra

Dr.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023, esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione,

e i seguenti soggetti beneficiari

Daniele Cristoforetti, Direttore generale Unione Terre d'Argine il quale interviene nel presente atto in nome e per conto dell'Unione Terre d'Argine C.F 03069890360, con sede in Carpi Corso Alberto Pio 91, individuato con Deliberazione di Giunta dell'Unione Terre d'Argine n. del esecutiva ai sensi di legge, in qualità di beneficiario per le rispettive operazioni indicati nella presente convenzione

Daniela De Angelis, Responsabile del settore Servizi al territorio del Comune di Campogalliano, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Campogalliano (C.F 00308030360), con sede in Campogalliano Piazza Vittorio Emanuele II°, 1, individuata con Deliberazione di Giunta del Comune di Campogalliano n. del esecutiva ai sensi di legge, in qualità di beneficiario per le rispettive operazioni indicati nella presente convenzione

Norberto Carboni, Dirigente del settore S5 del Comune di Carpi, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Carpi (C.F 00184280360), con sede in Carpi Corso Alberto Pio 91, individuato con Deliberazione di Giunta del Comune di Carpi n. del esecutiva ai sensi di legge, in qualità di beneficiario per le rispettive operazioni indicati nella presente convenzione

Sara Gherardi, Responsabile del settore Servizi al territorio del Comune di Novi di Modena, la quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Novi di Modena (C.F 00224020362), con sede in Novi di Modena Viale Vittorio Veneto 16, individuata con Deliberazione di Giunta del Comune di Novi di Modena n. del esecutiva ai sensi di legge, in qualità di beneficiario per le rispettive operazioni indicati nella presente convenzione

Salvatore Falbo, Responsabile del settore Gestione e sviluppo del territorio del Comune di Soliera, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Soliera (C.F 00221720360), con sede in Soliera Piazza della Repubblica 1, individuato con Deliberazione di Giunta del Comune di Soliera n. del esecutiva ai sensi di legge, in qualità di beneficiario per le rispettive operazioni indicati nella presente convenzione

ART.1 OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e i beneficiari rappresentati dall'Unione delle Terre d'Argine, dal Comune di Campogalliano (MO), dal Comune di Carpi (MO) , dal Comune di Novi di Modena (MO) e dal Comune di Soliera (MO), per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 379 del 13/03/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023, in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART.2 IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
- b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
- c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
- d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;

- e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell’Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell’ambito della presente convenzione, i beneficiari rappresentati dall’Unione delle Terre d’Argine, dal Comune di Campogalliano (MO), dal Comune di Carpi (MO), dal Comune di Soliera (MO) e dal Comune di Novi di Modena (MO), individuati nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023, si impegnano a:

- a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
- c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l’operazione finanziata;
- d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all’articolo 8 “Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo” della presente convenzione;
- e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico-finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall’Autorità di Gestione nel Manuale “Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione” che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;
- f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all’art. 10 della presente convenzione;
- g) facilitare l’esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell’ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all’attuazione delle operazioni approvate nell’ambito della Strategia;
- h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un’adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
- i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;
- j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall’Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati

necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;

k) svolgere ogni altra attività funzionale all'attuazione dell'ATUSS;

ART.3 RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l'attuazione dell'ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 529 del 03/04/2023, integrata con delibera n. 796 del 22/05/2023, è riconosciuto ai beneficiari individuati nelle schede progetto l'importo complessivo massimo pari a € 6.476.574,84, di cui € 5.776.574,84 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.

Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART.4 CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l'ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 1.2.4 -Comunità Digitali	-	47.000,00	235.000,00	155.000,00
Azione 2.1/2.2/2.4 Riqualficazione energetica edifici pubblici	7.500,00	22.500,00	324.230,66	162.116,11
Azione 2.8.1. Piste ciclabili	200.000,00	745.663,43	478.000,00	136.000,00
Azione 5.1.1. - ATUSS	276.600,00	1.102.100,00	2.741.100,00	918.200,00

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	650.000,00	650.000,00	150.000,00	-

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5 AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 796 del 22/05/2023, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6 PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

- a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
- c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
- d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
- e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere

dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7 MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazione. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.

Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:

Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;

- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.

Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8 RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

- a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
- b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
- c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;

- d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9 STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate

nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10 OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
 - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:
 - a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente

nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.

- b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>. Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
 - c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
 - d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.
- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:
 - a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

– **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**

- I beneficiari:
 - a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: <https://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti,

disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo:
<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;

- c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo:
<https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari>;
 - d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;
- o Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:
 - a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

- a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12 CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;

- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13 REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

- a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
- b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
- c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14 ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti

strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

- Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm², deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

ART. 15 DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16 CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.

Per la Regione Emilia-Romagna, Dr.ssa Paola Bissi;

Per l'Unione Terre d'Argine, Daniele Cristoforetti;

Per il Comune di Campogalliano, Daniela De Angelis;

Per il Comune di Carpi, Norberto Carboni;

Per il Comune di Novi di Modena, Sara Gherardi;

Per il Comune di Soliera, Salvatore Falbo.

² Regolamento (UE) 2020/852 "Tassonomia per la finanza sostenibile"

ATUSS

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile dell'Unione delle Terre d'Argine

Revisione 1 del 31/01/2023

Include le osservazioni proposte dalla Regione Emilia Romagna nel mese di Luglio 2022, l'assunzione del PUG in data 21 Dicembre 2022, le specifiche delle risorse FSE+e FESR e successiva elaborazione della prima stesura delle schede di attuazione

.....
Unione delle Terre d'Argine
Direzione Generale
Corso A. Pio, 91 – 41012 Carpi

Pag. 1 | 27



INFORMAZIONI GENERALI

Autorità urbana di riferimento	Unione delle Terre d'Argine
Titolo ATUSS	Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile dell'Unione delle Terre d'Argine
Parole-chiave strategia	Relazioni – Benessere – Resilienza – Qualità – Innovazione – Identità – Inclusione
Referente	Direzione Generale Corso A. Pio, 91 – 41012 Carpi Email: direttore.generale@terredargine.it

1 AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DALLA STRATEGIA

L'ATUSS è riferita all'intero sistema territoriale dell'Unione delle Terre d'Argine ed interessa quindi tutti e quattro i Comuni afferenti all'Unione: Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera.

Complessivamente il territorio dell'Unione si estende per circa 270 kmq, nell'area della pianura modenese compresa tra il capoluogo provinciale ed il confine con la Regione Lombardia (provincia mantovana).

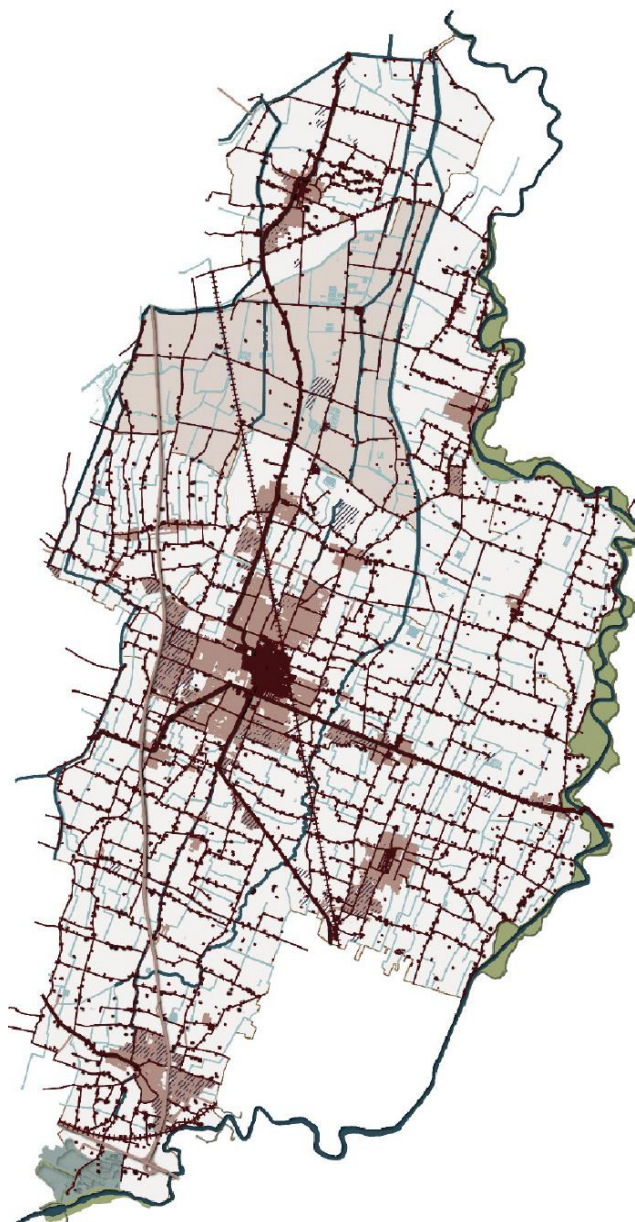
Quasi metà della superficie territoriale dell'Unione è occupata dal territorio comunale di Carpi (131,5 kmq). Dietro a Carpi, quasi equivalenti - per estensione - sono i territori comunali di Novi di Modena (51,8 kmq) e di Soliera (50,9 kmq), mentre il territorio comunale di Campogalliano è il meno esteso (35,7 kmq).

Al primo gennaio 2020, la popolazione residente nei 4 comuni dell'Unione ammonta a 106.968 unità, pari al 15,1% del totale della popolazione provinciale. Carpi - con i suoi 72.627 abitanti - risulta il comune più popoloso dell'Unione, mostrando anche la densità di popolazione più elevata tra i 4 comuni (552 abitanti per chilometro quadrato contro una densità media pari a 396 ab/kmq).

Campogalliano, Novi di Modena e Soliera mostrano dimensioni in termini di popolazione notevolmente più ridotte, che vanno dagli 8.724 abitanti di Campogalliano ai 15.567 di Soliera, passando per i 10.050 di Novi di Modena.

I trend di popolazione degli ultimi dieci anni mettono in luce un territorio con una crescita di popolazione vivace, evidenziando un incremento del 3,8%, superiore a quello segnato dal resto della provincia (+1,8%).

La struttura per età della popolazione è il risultato di cambiamenti, lenti ma costanti, avvenuti negli anni: la elevata sopravvivenza e la concomitante bassa natalità hanno fatto sì che i ritmi di crescita si siano concentrati in larga parte sulle fasce di popolazione più anziane, con derivante sbilanciamento della struttura per età verso le età maggiormente elevate. Se si guarda all'incidenza degli ultrasessantacinquenni sulla popolazione totale, target di popolazione che oggi ha maggiori necessità di ricorso a forme di assistenza, in tutti i territori analizzati si evidenzia una crescita nel corso del periodo analizzato. In termini assoluti, al primo gennaio 2020 la popolazione residente nei 4 comuni



dell'Unione con 75 anni e più è pari a 12.565 persone, evidenziando un ritmo di crescita negli ultimi dieci anni del (+22,7%) superiore alla media provinciale, che porta l'incidenza di tale fascia di popolazione sulla totale all'11,8%.

Livello territoriale	Popolazione al 1.1.2020			Superficie territoriale kmq	Densità abitativa popolazione popolazione/kmq	Altimetria		
	maschi	femmine	totale			media	minima	massima
Campogalliano	4.309	4.415	8.724	35,69	244	37	31	46
Carpi	35.221	37.406	72.627	131,54	552	26	18	35
Novi di Modena	4.989	5.039	10.050	51,81	193	20	17	23
Soliera	7.597	7.970	15.567	50,93	306	26	21	34
Unione delle Terre d'Argine	52.116	54.830	106.968	269,97	396	27	22	35
Provincia di Modena	346.686	360.606	707.292	2.687,88	263	316	8	2.165

I livelli reddituali dei residenti nei 4 comuni dell'Unione si collocano – nel contesto nazionale – su livelli mediamente elevati: il reddito medio IRPEF per dichiarante nel 2016 (ultima valutazione comparativa disponibile) si attesta a 21.899€, circa 1.000 euro in più rispetto alla media nazionale, sebbene contestualizzando il dato a livello locale il territorio risulta mediamente meno ricco rispetto a quello del comune di Modena (26.473€) e del resto della provincia (22.757€).

Con 9,9 imprese attive ogni 100 abitanti, dato superiore sia rispetto al comune di Modena che al resto della provincia (entrambe 9,2%), il territorio dei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine evidenzia un dinamico spirito imprenditoriale: a consuntivo 2017, le imprese attive presenti sul territorio dell'Unione sono 10.417 e costituiscono il 16,0% delle imprese dell'intera provincia.

Il cuore e motore dello sviluppo del territorio è il settore manifatturiero, trainato dal comparto del tessile-abbigliamento, che può contare su una rete di oltre 1.000 unità locali disseminate sul territorio (in special modo nei comuni di Carpi e Novi di Modena, sedi del Distretto della Moda di Carpi) che danno lavoro a oltre 6.000 addetti.

Il comparto del tessile, che propone prevalentemente abbigliamento femminile di fascia medio alta, è composto da poche grandi imprese accanto alle quali si colloca una fitta rete di piccole e piccolissime imprese (l'85% delle imprese ha meno di 9 addetti), la maggior parte delle quali di subfornitura.

Oltre al comparto tessile si segnalano, sempre in ambito manifatturiero, la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature, che impiega sul territorio circa 2.000 addetti, la fabbricazione di prodotti in metallo e quella di articoli in gomma e materie plastiche (rispettivamente, circa 1.100 e 800 addetti).

Considerando la totalità delle realtà imprenditoriali locali, in serie storica, il numero di imprese ha subito una contrazione meno intensa di quella segnata nel resto della provincia. La minor dinamica delle imprese dell'Unione trova giustificazione da una parte in una composizione settoriale maggiormente vocata all'industria, dall'altra in strutturazione dimensionale, che vede una preponderanza di imprese di piccola e piccolissima dimensione, le quali, negli anni della crisi, hanno maggiormente subito il processo di selezione imprenditoriale.

Il numero di addetti totali delle imprese dei comuni dell'Unione Terre d'Argine è pari, al 2017, a 41.138, evidenziando – infatti - una dimensione media aziendale pari a 3,9, inferiore sia a quella del comune di Modena (5,6) che del resto della provincia (4,1).

2 ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E DEL POTENZIALE DELL'AREA, COMPRESSE LE INTERCONNESSIONI ECONOMICHE, SOCIALI E AMBIENTALI

Di seguito vengono indicate le principali esigenze di sviluppo locale, desunte principalmente dal Quadro Conoscitivo-Diagnostico e dai primi documenti strategici relativi al nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, nonché dagli strumenti di programmazione dei quattro Comuni e dell'Unione. I temi sono schematicamente riassunti facendo riferimento alle quattro sfide sistemiche richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima, al fine di evidenziare le relazioni e le coerenze tra i due strumenti strategici di scala regionale e locale.

Sfida demografica

Lo scenario evolutivo dal punto di vista socio-demografico mostra una serie di dinamiche, ormai strutturali, che rappresentano delle vere proprie sfide cui gli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Unione sono chiamati a farsi carico.

Analizzando l'evoluzione della struttura per età nel periodo 1.1.2010-1.1.2020 nell'Unione delle Terre d'Argine si evidenzia:

- una decrescita consistente, per effetto della denatalità, delle classi di età 0-4 anni;
- una crescita consistente delle classi di età 5-14 anni;
- una crescita dei residenti nelle classi di età 15-29 anni;
- una decrescita delle classi di età 30-59 anni, le classi 30-44 anni sono in netta decrescita, mentre le classi 45-59 anni sono in netta crescita;
- una significativa crescita degli ultra 60enni, dovuta a una dinamica demografica lievemente più vivace dei maschi rispetto alle femmine. In particolare:
 - per la classe di età 60-74 anni si osserva un incremento, con una prevalenza femminile;
 - per la classe degli ultra 75enni si rileva un incremento consistente con una prevalenza maschile.

Nel complesso quindi, la “piramide dell'età” nei comuni dell'Unione di sta spostando significativamente verso l'alto, con una percentuale sempre maggiore di popolazione sopra ai 60 anni di età ed una crescita progressiva della quota di popolazione molto anziana. Questo **progressivo invecchiamento** della popolazione, ben fotografato dalla “mappa delle fragilità” che l'Unione monitora ormai da diversi anni, ha incidenza sia in termini di programmazione dei servizi (in particolare socio-assistenziali), sia in termini di politiche abitative (con una crescita progressiva di soggetti molto anziani che vivono da soli o convivono con altri soggetti molto anziani).

A dispetto di un saldo naturale in progressivo calo e di una natalità in calo ancor più consistente, vi è inoltre il grande tema della popolazione in età scolastica. Anche per effetto di una componente migratoria che in quest'area territoriale ha “retto” in maniera più significativa che altrove l'urto della crisi, la situazione attuale si presenta con una **fortissima richiesta di servizi prescolastici** (senza precedenti). Tale criticità ha dei risvolti potenzialmente problematici anche nel medio periodo: è infatti prevista, in tutta quest'area geografica, che questa domanda nei prossimi anni si riversi logicamente sui servizi della scuola dell'obbligo, con un incremento della richiesta di spazi educativi. Tale incremento della domanda, insieme alle nove esigenze legate alla crisi pandemica in corso (con l'esigenza di rivedere gli spazi aperti e chiusi dell'offerta educativa), può generare anche una criticità

dal punto di vista della disponibilità di **luoghi formativi, che andranno rivisti sia in termini di quantità sia in termini di funzionalità.**

L'ultima grande sfida locale è senz'altro quella legata alla capacità di **attrarre delle giovani famiglie**, in grado di dettare un riequilibrio rispetto al citato trend di invecchiamento. Tale sfida ovviamente interessa l'intero sistema locale, dal punto di vista dei servizi, delle politiche abitative e anche dell'offerta di occupazione. Da questo punto di vista, bisognerà anche monitorare nel tempo anche l'effetto del prossimo insediamento a Carpi di servizi di rango territoriale (in primis il nuovo polo ospedaliero), nonché di servizi per la formazione specialistica e universitaria (nuovo polo universitario e polo tecnologico nell'area dell'Oltreferrovia), potenzialmente in grado di attrarre nuove professionalità in forma temporanea e non solo.

Sfida climatica

All'interno del Quadro conoscitivo-diagnostico del nuovo PUG intercomunale sono messe a fuoco le specificità locali in termini di cambiamento climatico e – conseguentemente – di strategie di adattamento da intraprendere. Per il territorio dell'Unione si individuano i **molteplici rischi climatici**, che si ripercuotono sui differenti settori in relazione alle specificità locali, ma soprattutto sulla popolazione, distinta in gruppi diversi a seconda della loro vulnerabilità. Difatti, le condizioni di salute delle comunità e le relative conseguenze sul loro benessere psico-fisico, ma anche le loro condizioni fisiche e la relativa possibilità di fuga per mettersi in salvo influenzano notevolmente la capacità di superare un determinato evento. Il PAESC del Comune di Carpi ha approfondito queste tematiche attraverso un o studio specifico denominato “analisi rischi e vulnerabilità, anno 2020” nel quale, rispetto ai possibili rischi dovuti a fattori climatici, sono stati individuati i gruppi sociali maggiormente vulnerabili. I gruppi vulnerabili indicati sono stati correlati di seguito con le ripercussioni che i singoli eventi climatici potrebbe avere sugli utenti più fragili, prendendo in considerazione:

- le condizioni di salute e le eventuali conseguenze sul benessere psico-fisico e sulla qualità della vita;
- la possibilità di avere accesso a strumenti di allerta preventivi
- le condizioni fisiche e la conseguente capacità di fuga per mettersi in salvo in caso di eventi estremi o inaspettati;
- le condizioni economiche dei soggetti che potrebbero precludere la stabilità finanziaria o diminuire sensibilmente le condizioni di vita a seguito di danni causati da fenomeni climatici.

Lo studio mette poi in evidenza i diversi rischi individuabili sul territorio carpigiano, che ben si possono adattare anche al contesto più ampio di Terre d'Argine, con la relativa valutazione della probabilità e dell'impatto attuali e future.

I rischi climatici che appaiono più rilevanti per il territorio in esame risultano essere in particolare **il caldo estremo, le precipitazioni e siccità, l'intensità delle precipitazioni e le inondazioni.** Interessante notare poi che le previsioni dei vari fenomeni sono tutte in aumento; pertanto, occorre conoscere tali fenomeni e individuare strategie di mitigazione e adattamento opportune.

RISCHIO CLIMATICO	RISCHIO ATTUALE		RISCHIO FUTURO		
	DI PRESENZA DI PERICOLO		VARIAZIONE DELL'INTENSITÀ DEL PERICOLO PREVISTA	CAMBIAMENTO PREVISTO NELLA FREQUENZA DEL RISCHIO	INTERVALLO DI TEMPO
	PROBABILITÀ DI RISCHIO	IMPATTO DEL RISCHIO			
CALDO ESTREMO	ALTO	ALTO	IN AUMENTO	IN AUMENTO	BREVE PERIODO
PRECIPITAZIONI E SICCITA'	ALTO	ALTO	IN AUMENTO	IN AUMENTO	BREVE PERIODO
INTENSE PRECIPITAZIONI	ALTO	ALTO	IN AUMENTO	IN AUMENTO	BREVE PERIODO
RAFFICHE DI VENTO	MODERATO	MODERATO	IN AUMENTO	IN AUMENTO	BREVE PERIODO
INONDAZIONI	ALTO	ALTO	IN AUMENTO	IN AUMENTO	BREVE PERIODO
INCENDI	BASSO	MODERATO	NESSUNA VARIAZIONE	IN AUMENTO	MEDIO PERIODO
SUBSIDENZA	MODERATO	MODERATO	IN AUMENTO	IN AUMENTO	MEDIO PERIODO

Tali dinamiche si inseriscono all'interno di uno scenario ambientale locale che presenta delle criticità fortemente caratterizzanti il bacino padano, con particolare riferimento al grande tema della **qualità dell'aria**. È possibile individuare le fonti emissive maggiormente responsabili di queste emissioni e le tipologie di emissioni. Per ciò che riguarda la provincia modenese, i tre macrosettori più impattanti sono:

- il riscaldamento civile (MS2) che contribuisce prevalentemente all'inquinamento per l'emissione di polveri sottili (54% PM10, 62% PM2.5) poiché utilizza le **biomasse come combustibile**, ma anche per monossido di carbonio (49% di CO) e da ossidi di azoto (11% di NOx). Inoltre un'altra sostanza fortemente inquinante prodotta dal riscaldamento civile è l'anidride carbonica (34% di CO2).
- la combustione industriale (MS3) che produce inquinamento con polveri sottili (9%), ossidi di azoto (17% di NOx), biossido di zolfo (99% di SO2), monossido di carbonio (4% di CO) e anidride carbonica (35% di CO2).
- il trasporto su strada (MS7) che contribuisce all'inquinamento per l'emissione di polveri sottili (17% PM2.5, 20% PM10), di ossidi di azoto (61% di NOx), di monossido di carbonio (45% di CO) e di anidride carbonica (44% di CO2).

Oltre a PM10, PM2,5, CO, CO2 e Nox, vengono individuate le fonti emissive responsabili di altre emissioni inquinanti quali:

- i composti organici volatili non metanici COV, che derivano soprattutto dall'utilizzo di solventi nel settore industriale e civile (30%), ma significativa risulta anche la produzione di COV di origine biogenica da specie agricole e vegetazione (26% e 23%);
- l'ammoniaca (NH3) che deriva quasi completamente da pratiche agricole e dal settore zootecnico (98%);
- il protossido di azoto (N2O) quasi interamente dovuto a coltivazioni e allevamenti (82%);
- il metano (CH4), deriva principalmente dal settore classificato come agricoltura (45%), dal trattamento dei rifiuti (32%) e dalla distribuzione del metano stesso e sue emissioni fuggitive (20%).

È infine da citare la grande sfida del **contrasto alle permeabilizzazioni** e urbanizzazioni di aree agricole, che è anche l'elemento ordinatore del nuovo strumento di pianificazione urbanistico che i quattro Comuni dell'Unione stanno elaborando. Osservando i dati sull'impermeabilizzazione dei suoli per i comuni dell'Unione, si riscontrano, come è ovvio aspettarsi, livelli di impermeabilizzazione molto elevati nelle aree produttive e nella zona del centro storico di Carpi, in

cui le celle minime di rilevamento arrivano a raggiungere coperture anche superiori al 90%. Si notano anche delle differenze non trascurabili: mentre ad esempio a Campogalliano la copertura quasi totalmente impermeabile (Imp. >90%) è molto estesa e continua, nelle altre aree produttive, in special modo quelle di Carpi, vi è una certa discontinuità, che vede l'alternarsi di zone fortemente impermeabilizzate ad aree più permeabili. Ciò è dovuto alla presenza di aree verdi che garantiscono un beneficio non trascurabile in queste aree, che comunque rimangono altamente artificializzate.

Sfida digitale

La strategia di potenziamento digitale nei diversi settori economici e dei servizi rappresenta una sfida di equità. Da questo punto di vista c'è la necessità di programmare un piano di investimenti in grado di completare l'infrastrutturazione tecnologica dell'intero territorio dell'Unione, per far fronte alle esigenze delle famiglie ma anche a quelle (sempre crescenti) del mondo dell'istruzione, dei servizi e della produzione.

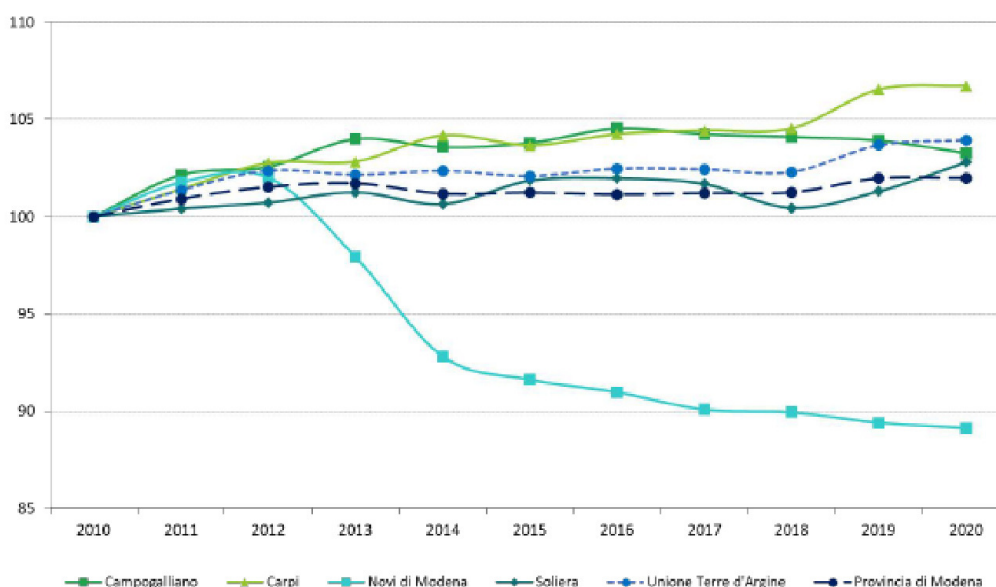
In particolare la sfida digitale dovrà consentire di:

- incrementare l'efficienza e la sostenibilità del “sistema-città”, anche attraverso la sperimentazione di progetti puntuali che sposino i principi della “smart city” e che siano orientati a rendere i luoghi ed i servizi maggiormente accessibili a tutti, con un **incremento dell'efficienza e della semplicità nell'uso degli spazi e dei servizi pubblici**;
- evolvere le **forme dello studiare e del lavorare verso modelli più integrati**, più attenti alle esigenze delle famiglie e alla virtuosa conciliazione dei tempi, con particolare riferimento alla riduzione del gap tra le opportunità offerte ai diversi sessi;
- dettare le strategie per la **rigenerazione dei tessuti destinati alla produzione**, che proprio nella chiave tecnologica devono mostrarsi adeguati e funzionali per reggere ad una conversione (già in essere) dei settori e dei modi della produzione.

Sfida contrasto alle disuguaglianze

L'analisi combinata delle dinamiche socio-economiche e della domanda locale di servizi evidenzia anche una serie di “gap” tra diverse aree territoriali e – ancor di più – tra diverse componenti sociali, che gli strumenti strategici di programmazione e pianificazione locale devono impegnarsi a contrastare, soprattutto nel medio periodo, ossia con azioni e politiche di tipo strutturale, non estemporaneo.

Innanzitutto vi è da segnalare come in alcune aree si stiano sviluppando in maniera maggiormente significativa dei fenomeni di spopolamento. In generale, fatti salvi gli effetti delle scelte urbanistiche precedenti (che hanno portato a potenziare la quota residenziale in alcune frazioni), vi è la tendenza diffusa ad uno spopolamento delle frazioni a favore dei centri urbani principali. Ma questo **contrasto centro-periferia** non si presenta solo a scala dei singoli Comuni (dove il capoluogo cresce e tendenzialmente i centri minori perdono popolazione), bensì anche a scala d'area vasta, con Comuni maggiormente periferici che nel corso degli anni hanno accusato maggiormente il “doppio colpo” dato dal sisma e dalle crisi, perdendo molta più popolazione rispetto al resto del territorio. Il caso di Novi di Modena, all'interno dell'Unione, è esemplare, come dimostra la serie storica dei dati relativi alla popolazione negli ultimi dieci anni.



La perdita di popolazione è spesso abbinata anche ad un progressivo **decremento dei servizi**, che in queste aree spesso non trovano dei “bacini minimi” di sussistenza, accentuando così un tema di disuguaglianza tra il livello di servizio cui possono accedere i residenti in differenti aree territoriali.

Ma le dinamiche socio-economiche mostrano altresì delle crescenti **criticità in termini economici per molte famiglie** dell’Unione. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dal sorgere di problematiche, spesso riconducibili alle fasi di crisi economica e pandemica (con conseguente contrazione dei redditi e in alcuni casi anche di perdita dell’occupazione), in famiglie che negli anni precedenti non avevano mai vissuto criticità di tipo economico. Tali difficoltà economiche familiari sono ben leggibili attraverso i dati delle richieste di accesso a contributi pubblici per far fronte al pagamento degli affitti e ad altri contributi/aiuti per le famiglie proprietarie di immobili che improvvisamente non sono più in grado di sostenere la rata del mutuo. La particolare situazione economica di queste famiglie della cosiddetta “fascia grigia”, ma anche delle famiglie monoparentali, delle famiglie giovani con situazione occupazionale non stabile e della fascia di popolazione più anziana, rischia di accentuare il divario tra diverse componenti sociali, con conseguenti disuguaglianze da contrastare con politiche intersettoriali mirate.

Queste criticità accentuano ancor di più la **questione abitativa**, che è già ben riconoscibile nelle dinamiche degli ultimi anni. Appare evidente, infatti, che le politiche abitative locali abbiano registrato almeno due forme di criticità:

- da una parte vi è stata una non piena capacità delle politiche abitative ad adeguarsi all’evolversi delle dinamiche socio-demografiche in essere, con particolare riferimento alla progressiva contrazione delle dimensioni medie dei nuclei familiari e all’incremento progressivo delle famiglie monoparentali (spesso composte da soggetti anziani o molto anziani);
- dall’altra parte è stata data risposta ad una domanda abitativa solo di determinate categorie di utenti (in particolare coloro in grado di accedere a finanziamenti per acquisire un immobile in proprietà), mentre è stata troppo trascurata la domanda legata ad affitti residenziali, che i dati dimostrano in crescita. Ancor più nello specifico si registra la necessità di incrementare il ruolo pubblico nella valutazione della domanda abitativa locale e, conseguentemente, nell’indirizzo e nel coordinamento di forme di edilizia sociale (ERS), sia per incrementare la quota di abitazioni disponibili in forma di affitto convenzionato, in affitto con riscatto o in acquisto convenzionato, sia per sperimentare forme abitative in grado di rispondere alle esigenze di specifiche componenti sociali, come ad esempio le forme abitative specifiche per anziani (specialmente con servizi socio-assistenziali correlati), per giovani coppie, per studenti universitari, per ricercatori o lavoratori specializzati, ecc.

La grande sfida diviene quindi quella di garantire il diritto alla casa a tutti, anche a coloro che attualmente non sono nelle condizioni di trovare una risposta nel mercato immobiliare della compravendita privata, o a coloro che per questioni anagrafiche, lavorative o formative esprimono una domanda abitativa molto specifica.

3

VISIONE DI TRASFORMAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

Nel presente capitolo vengono riportati gli obiettivi strategici fondamentali dell'Agenda Trasformativa Urbana dello Sviluppo Sostenibile dell'Unione delle Terre d'Argine. Tale Agenda come riportato nella tabella successiva viene definita poggiando le proprie basi sulla programmazione presente nell'ente ed in particolare nel patto per la scuola ed il Piano Urbanistico generale, assunto con specifica deliberazione della Giunta dell'Unione delle Terre d'Argine in data 21 Dicembre 2022.

Nella Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale contenuta nel PUG intercomunale è contenuta la vision dell'Unione nella prospettiva dei prossimi anni. Questa visione è organizzata secondo 5 assi, che rappresentano specifiche linee d'azione: La sfida della sostenibilità; il territorio come sistema; salute e socialità; attrattività e innovazione; identità e appartenenza.

Gli assi sono stati poi articolati in 18 macro-obiettivi e 44 obiettivi specifici, sulla base dei quali sono state definite 142 azioni che descrivono, in maniera non necessariamente esaustiva, lo scenario auspicato del PUG. È infatti possibile che nell'evoluzione del contesto, generale e specifico, e anche grazie all'attività di monitoraggio, le Amministrazioni Comunali tarino meglio alcune azioni o ne introducano di simili sempre con la finalità di perseguire gli obiettivi (macro e specifici) definiti nella Strategia.

La Strategia coniuga due "scale di lettura" distinte: da una parte la visione e le azioni d'area vasta, di natura più territoriale; dall'altra la visione e le azioni locali, legate maggiormente agli aspetti di prossimità. In particolare, gli obiettivi e le azioni d'area vasta mettono a fuoco quelle scelte che i 4 Comuni condividono per perseguire la vision complessiva "di Unione", attraverso un'opera di coordinamento e messa in rete, al fine di incrementarne l'abitabilità e l'attrattività territoriale di tutta l'Unione.

Le visioni dell'Unione dei prossimi anni, dal punto di vista della dimensione d'area vasta (ossia "di insieme") riguardano principalmente tre linee di intervento.

La prima linea di intervento è quella relativa al potenziamento della città pubblica, mettendo in campo specifiche azioni relative a:

- il potenziamento della città pubblica, individuando gli attrattori di scala territoriale culturali, scolastici socio- sanitari, sportivi, naturalistici-fruitivi esistenti da valorizzare e in previsione. Questi, assieme a quelli di scala comunale/locale, costituiscono l'armatura dei servizi pubblici dell'unione;
- le principali opportunità alla scala d'unione di qualificazione e rigenerazione della città consolidata, individuando le aree che ad oggi già si presentano come occasione di rigenerazione e gli edifici pubblici disponibili per il riuso, e articolando i tessuti produttivi in funzione degli obiettivi di qualificazione verso l'APEA, di compatibilizzazione verso usi maggiormente urbani, di specializzazione a forte accessibilità.

La seconda linea di intervento è quella relativa alle infrastrutture verdi e blu, mettendo in campo specifiche azioni relative a:

- la città storica, in cui si ricomprende l'importante patrimonio storico architettonico, urbano e diffuso, che diventa il riferimento per le politiche di recupero e valorizzazione del territorio, anche in chiave fruitiva;
- la qualificazione paesaggistico ambientale del territorio rurale, attraverso la valorizzazione delle risorse naturalistiche e la riduzione o rimozione degli impatti paesaggistici; viene identificata la

rete d'insieme delle reti ciclabili per la fruizione del territorio, esistente e di previsione, distinguendo quelle che devono assumere il ruolo di vere e proprie greenways.

- il potenziamento delle infrastrutture verdi e blu, andando a riconoscere le reti ecologiche esistenti, da potenziare e realizzare, le aree "Natura 2000", le aree di collegamento ecologico. La rete verde e blu è, assieme alle aree di riferimento per la riforestazione, il principale recapito delle politiche di incremento della naturalità e compensazioni ambientali;
- la qualificazione dei paesaggi, articolando il territorio dell'Unione in 3 ambiti di prevalenza dei caratteri distintivi; questi paesaggi diventano il riferimento anche per le azioni di trasformazione del territorio rurale;

La terza e ultima linea di intervento è quella relativa mobilità – territorio come sistema, mettendo in campo specifiche azioni relative a:

- potenziare il trasporto pubblico e l'intermodalità, con interventi sulla rete del ferro, e sulle linee di forza del TPL;
- potenziare il sistema stradale, andando a prevedere, seppure con carattere ideogrammatico, i potenziamenti e le nuove connessioni della viabilità principale, la riorganizzazione di alcuni nodi stradali, il potenziamento del sistema della sosta in attestamento ai principali attrattori;
- potenziare la mobilità ciclabile e pedonale e la qualificazione dello spazio pubblico, attraverso la gerarchizzazione della rete, individuando le dorsali, la connessione agli itinerari regionali e nazionali, il potenziamento e qualificazione dei principali percorsi pedonali urbani, gli interventi di compatibilizzazione del traffico urbano nelle aree residenziali o di maggior pregio.

Al fianco di queste strategie d'Unione, le strategie locali costituiscono il riferimento alla scala locale e della prossimità per le trasformazioni urbane e per il potenziamento della città pubblica, che sulla base delle criticità e delle sfide evidenziate nel paragrafo 2 della presente relazione, dettano azioni finalizzate a:

- il potenziamento quali-quantitativo dell'offerta di servizi e attrezzature pubbliche, da quelli socio-sanitari, a quelli dell'istruzione e della formazione, a quelli sportivi e ricreativi, a quelli culturali e fruitivi;
- la promozione dei servizi pubblici di base di uso più frequente, anche a servizio delle frazioni, secondo il principio della città della prossimità, quale dimensione dell'abitare, dove le attività quotidiane distano pochi minuti dal luogo dove si abita;
- la valorizzazione dell'associazionismo e dei luoghi di aggregazione;
- il potenziamento delle centralità urbane, a partire dai centri storici, e loro messa a sistema con le principali attrezzature pubbliche, anche con il potenziamento/realizzazione di "spine" urbane di servizi;
- la qualificazione degli spazi pubblici, inclusi gli assi stradali da compatibilizzare riducendo gli impatti del traffico veicolare sull'ambiente urbano e la promozione di zone scolastiche quiete;
- il miglioramento delle condizioni microclimatiche dei principali spazi pubblici e assi urbani;
- la tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali e naturali- ambientali, anche quali risorse identitarie e capisaldi del sistema fruitivo territoriale;
- la tutela e valorizzazione dei caratteri del paesaggio e delle visuali principali, quale elemento di riferimento per le trasformazioni, e rimozione degli elementi incongrui e di impatto;

- l'efficienza e rispondenza delle reti infrastrutturali "grigie" e loro adeguamento anche in funzione della sicurezza territoriale di mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l'incremento della resilienza, nelle trasformazioni urbane, nella progettazione della città pubblica e negli assetti territoriali;
- l'efficienza delle reti "verdi e blu", forestazione e incremento della naturalità, quale contributo ecosistemico fondamentale;
- il potenziamento e completamento della rete ecologica, urbana e territoriale;
- l'incremento dell'accessibilità e fruibilità sia alla scala urbana che territoriale con l'adeguamento e nuova realizzazione di infrastrutture stradali e il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico e collettivo e la messa a sistema dei percorsi ciclo-pedonali, a servizio delle attrezzature pubbliche e dei percorsi quotidiani (casa-lavoro, casa-scuola) che connetta, anche, i centri maggiori e le frazioni;
- la costruzione di un'offerta di percorsi ed itinerari per la fruizione territoriale;
- la rimozione delle barriere architettoniche e perseguimento della accessibilità universale;
- il potenziamento delle reti di nuova generazione, componente essenziale anche per la costruzione di una nuova prossimità;
- la promozione del recupero degli edifici e complessi pubblici disponibili al riuso;
- la promozione della rigenerazione urbana, a partire dalle situazioni già oggi individuate, con l'obiettivo non solo di rimuovere le situazioni di degrado ma anche di contribuire sostanzialmente al potenziamento della città pubblica e alla promozione di nuove forme di abitare anche sociale;
- il sostegno all'abitare e a nuovi servizi e nuove forme collaborative per l'housing, teso a rispondere ai nuovi bisogni della casa non solo in termini quantitativi, ma anche con attenzione ai nuovi bisogni e forme dell'abitare;
- la qualificazione dei tessuti prevalentemente produttivi, in funzione delle condizioni di accessibilità, compatibilità e integrazione nel contesto;
- la qualificazione dei tessuti prevalentemente residenziali;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle "porte urbane" e dei luoghi strategici;
- la salvaguardia del rapporto fra città e campagna;
- il sostegno alle aziende agricole biologiche ed ai prodotti di eccellenza;
- la promozione ed il sostegno alla multifunzionalità delle aziende agricole;
- la rimozione degli edifici incongrui e la riduzione degli impatti paesaggistici.

La tabella qui riportata riporta una matrice di classificazione strettamente connessa con gli obiettivi strategici del patto per il lavoro e per il clima e le relative linee di intervento.

Tabella di raccordo tra gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima e gli obiettivi generali della ATUSS dell'Unione delle Terre d'Argine

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di Intervento Patto per il Lavoro e per il Clima	Obiettivi generali ATUSS
1 Emilia Romagna Regione della conoscenza e dei saperi	1.1 rafforzare rete 0-6 anni	<p>T.d.A 1.1.1</p> <p>a) Raggiungere nell'Unione i target regionali 2030: 45% di bambini/e (0-2 anni) che hanno fruito dei servizi alla prima infanzia; 98% di partecipazione alle attività educative di bambini/e (dai 4 anni e fino all'obbligo scolastico);</p> <p>b) Attivazione e consolidamento sul territorio (uno per ogni Comune) di Centri per l'infanzia integrati e multi servizio con centri bambini e famiglie ed altri servizi integrativi 0-6 anni, centri per le famiglie, proposte educative per i bambini, iniziative di formazione e promozione della genitorialità, servizi di consulenza educativa e presenza dei servizi sociosanitari</p> <p>c) Costruzione, organizzazione e gestione del primo "polo per l'infanzia" 0-6 anni ex art. 3 del D.lgs 65/2017 e s.m.i.</p>
1 Emilia Romagna Regione della conoscenza e dei saperi	1.3 Rafforzare collaborazione istituti professionali	<p>T.d.A. 1.3.1</p> <p>Sulla base di quanto già definito agli articoli 13, 15, 17,18, 19, 20 del Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine, realizzazione di un progetto pluriennale per la valorizzazione della cultura tecnico-scientifica attraverso l'attivazione di laboratori e percorsi STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) e di attività di ricerca, ideazione e progettazione anche con l'uso della robotica applicata alla didattica, in rete tra tutte le scuole del territorio (dalla primaria alle secondarie di primo grado), gli enti di formazione, il mondo del lavoro e delle professioni anche attraverso i PTCO, l'Università di Modena e Reggio Emilia e la Fondazione CR Carpi. Nell'ambito del Patto per la Scuola infatti si è convenuto sulla necessità di sostenere metodologie didattiche attive e innovative, che stimolino il lavoro di gruppo, la creatività, le pari opportunità, il ragionamento con approcci metodologici che valorizzano il learning by doing e la costruzione partecipativa dei saperi, anche</p>

		collaborando tra ordini di scuola e formazione differenti.
1 Emilia Romagna Regione della conoscenza e dei saperi	1.9 Renovation Wave, nuovo edificio scolastico a emissioni zero	T.d.A. 1.9.1 Costruzione a Carpi di un edificio innovativo e tecnologicamente all'avanguardia, completamente sostenibile, ad emissioni 0 baricentrico per valorizzare le opportunità di qualificazione e sviluppo dell'offerta formativa per i ragazzi/e da 11 a 16 anni (scuole secondarie e formazione), utilizzabile da tutta l'Unione anche per consentire le necessarie ristrutturazioni, adeguamenti e miglioramenti programmati negli edifici scolastici oggi esistenti PUG 2.1.2.3 e 2.1.2.7
1 Emilia Romagna Regione della conoscenza e dei saperi	1.12 Filiera formativa professionale e tecnica integrata	TdA 1.12.1 Riqualificazione ex mercato coperto, centro di formazione post secondario non-universitario: ammodernamento edificio, cofinanziamento formazione post-secondaria non universitaria, formazione digitale per nuove start-up
1 Emilia Romagna Regione della conoscenza e dei saperi	1.12 Filiera formativa professionale e tecnica integrata	TdA 1.12.2 Sviluppo laboratori digitali per differenti target quali silver age, professionisti, studenti al fine di promuovere la transizione digitale
2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.6 efficientamento energetico interno patrimonio pubblico	TdA 2.6.1 Agorà diffusa dei servizi dell'Unione: nuove sedi, efficientamento esistenti, prossimità ai cittadini.
2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.6 efficientamento energetico interno patrimonio pubblico	TdA 2.6.2 Completamento della rete della pubblica illuminazione con tecnologie a basso consumo energetico; rafforzamento delle misure di riqualificazione energetica e sismica degli edifici pubblici o ad uso pubblico
2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.7 centri storici. Rivitalizzazione tessuto economico e sociale	TdA 2.7.1 Regole comuni per la riqualificazione del contesto urbanistico, sociale ed economico
2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.10 dissesto idrogeologico	T.d.A 2.10 Ridurre la vulnerabilità idraulica del territorio (Asse strategico PUG 3.2.1)
2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.19 sviluppare trasporto merci da gomma a ferro	T.d.A. 2.19.1 Favorire l'approvvigionamento locale delle merci tramite infrastrutture su ferro
2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.19 sviluppare intermodalità del trasporto	T.d.A. 2.19.1 Metropolitana leggera linea Modena-Mantova (1.1.1 asse strategico PUG)

2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.19 sviluppare intermodalità del trasporto (smart city)	T.d.A. 2.19.2 Superare il digital divide: infrastrutture digitali, dati a supporto della mobilità
2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.20 sviluppare intermodalità del trasporto (smart city)	T.d.A. 2.20.1 Sviluppo della rete ciclabile sul territorio dell’Unione delle Terre d’Argine
2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.21 piantumazione	T.d.A.2.21.1 Migliorare il comfort climatico della città pubblica e della città privata (Asse strategico PUG 3.2.2)
2 Emilia – Romagna, Regione della transizione ecologica	2.23 turismo con ciclovie	T.d.A 2.23.1 Interconnessioni ciclovie lungo il fiume Secchia ciclabili: sviluppo turismo sociale laghetti Campogalliano; Rovereto ostello ciclisti (1.1.2 asse strategico PUG)
3 Emilia – Romagna, Regione dei diritti e dei doveri	3.5. sostenere l’inclusione dei bambini/e ragazzi con disabilità lungo tutto il progetto di vita, sia nell’esperienza scolastica che extrascolastica	T.d.A 3.5.1 Mantenere, consolidare e qualificare i servizi di inclusione scolastica, extrascolastica e del “progetto di vita” di tutti i bambini e ragazzi certificati del territorio
3 Emilia – Romagna, Regione dei diritti e dei doveri	3.5. sostenere i servizi per l’infanzia e a quelli rivolti alle persone fragili e con disabilità.	T.d.A 3.5.2 “Laboratori protetti” destinati a persone con disabilità medio–gravi, con sufficienti livelli di autonomia per svolgere attività occupazionali
3 Emilia – Romagna, Regione dei diritti e dei doveri	3.1 potenziare ospedali e casa salute	T.d.A 3.1.1 Nuovo polo ospedaliero a Carpi, nuove forme integrate di assistenza sociale e sanitaria (2.2.1.3. e 2.2.1.4 asse strategico PUG)
3 Emilia – Romagna, Regione dei diritti e dei doveri	3.6 caregiver, social - housing	T.d.A 3.6.1 Rafforzare assistenza domiciliare e supporti al care giver
3 Emilia – Romagna, Regione dei diritti e dei doveri	3.8 segnali del contesto scolastico, fenomeni di ritiro scolastico	T.d.A. 3.8.1 Sulla base di quanto già definito agli articoli 10 e 11 del Patto per la Scuola dell’Unione Terre d’argine, realizzazione di un progetto pluriennale e integrato in rete tra tutti gli ordini di scuole (e con il supporto degli enti di formazione professionale e delle agenzie formative del terzo settore) di prevenzione, controllo, limitazione delle “povertà educative”, contrasto al “ritiro sociale” e alla dispersione scolastica, con

		particolare riferimento ad interventi per la rimotivazione dei ragazzi per il successo formativo
3 Emilia – Romagna, Regione dei diritti e dei doveri	3.9 ers ed erp, locazione calmierata	T.d.A. 3.9.1 Programma pluriennale di riqualificazione ed incremento alloggi (Asse strategico 5.1.1 del PUG)
4 Emilia – Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	4.9 nuove aree avanzate di ricerca e di specializzazione	T.d.A 4.9.1 Nuovo polo universitario scientifico (Asse strategico PUG 4.2.1.1)
4 Emilia – Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità	4.18 distretti del commercio, promozione marketing	T.d.A. 4.18.1 Centro commerciali naturali, tutti i regolamenti commerciali ed edilizi ricercando sinergia di norme. L'applicazione di questi regolamenti in un'ottica di riqualificazione richiede dei finanziamenti a fondo perduto per ottemperare a questo regolamento. Percorso partecipativo del centro storico con apposito incarico

4 DESCRIZIONE DELL'APPROCCIO INTEGRATO

L'approccio integrato della programmazione delle risorse europee e la loro identificazione nella strategia dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile dell'Unione delle Terre d'Argine costituisce il punto di intersezione, la compliance dell'intero piano.

L'assunzione del Piano Urbanistico Generale realizzato nel solco della Legge Regionale Emilia-Romagna 24 del 2017 ha generato la prima profonda programmazione territoriale nativa dello spazio dell'Unione delle Terre d'Argine. Un territorio che non si identifica più per confini amministrativi ma per sinergie di sviluppi di territori antropizzati.

Il forte valore aggiunto che il nuovo PUG rappresenta consiste proprio nel proporre non più unicamente sviluppi di tipo edilizio, ma una strategia territoriale che abbia al centro prima di tutto l'uomo inteso come soggetto che vive relazioni (dinamiche sociali), che ha bisogni legati alle fasi della vita, che interagisce con l'ambiente nel quale vive.

“La città è una stupenda emozione dell'uomo. La città è un'invenzione, anzi è l'invenzione dell'uomo” Renzo Piano

La successiva tabella rappresenta così la combinazione fra i contenuti delle linee di finanziamento europei (2021-2027) e le più ampie linee di attività, strategie che la programmazione dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo sviluppo Sostenibile delle Terre d'Argine è riuscita a sviluppare.

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa T.d.A 4.9.1 Nuovo polo universitario scientifico (Asse strategico PUG 4.2.1.1)		Contributo alla formazione post universitaria e start-up		Nuova realizzazione			Nuova realizzazione
Transizione digitale T.d.A. 2.19.2 Superare il digital divide: infrastrutture digitali, dati a supporto della mobilità TdA 1.12.2 Sviluppo laboratori digitali per differenti target quali silver age,	Nuova realizzazione	Formazione operatori alle nuove tecnologie	Nuova realizzazione	Nuova realizzazione			

professionisti, studenti al fine di promuovere la transizione digitale							
Transizione ecologica ed economia circolare TdA 1.9.1 una rete di nuove strutture scolastiche per l'intero territorio	Rinnovamento energetico	Contributo al pieno funzionamento dei servizi		Nuove realizzazioni			
T.d.A 2.19.1 Metropolitana leggera linea Modena-Mantova				Intervento di realizzazione			
T.d.A. 2.19.1 Favorire l'approvvigionamento locale delle merci tramite infrastrutture su ferro				Intervento di realizzazione			
T.d.A.2.21.1 Migliorare il comfort climatico della città pubblica	Nuova realizzazione			Interventi di realizzazione			
T.d.A 2.23.1 Interconnessioni ciclovie lungo il fiume Secchia	Nuova realizzazione			Interventi di realizzazione			
TdA 2.6.2 Completamento della rete della pubblica illuminazione con tecnologie a basso consumo energetico; rafforzamento delle misure di riqualificazione energetica e sismica degli edifici pubblici o ad uso pubblico	Interventi di riqualificazione		Interventi di riqualificazione	Interventi di riqualificazione			
T.d.A. 2.20.1 Sviluppo della rete ciclabile sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine	Nuova realizzazione		Nuova realizzazione	Nuova realizzazione			
Cultura della sostenibilità T.d.A 2.10 Ridurre la vulnerabilità idraulica del territorio	Nuova realizzazione		Interventi di realizzazione	Interventi di realizzazione			
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio TdA 1.12.1 Riqualificazione ex mercato coperto	Interventi di riqualificazione (OP5)	Promuovere partecipazione alla formazione;	Rigenerazione del luogo	rigenerazione urbana			
T.d.A. 4.18.1 Centro commerciali naturali	Bando RER imprese commerciali	Promuovere partecipazione alla formazione;					

<p>Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio</p> <p>TdA 2.7.1 Regole comuni per la riqualificazione del contesto urbanistico, sociale ed economico</p>		<p><i>Sostegno alle start-up</i></p>				<p><i>Contributi ai privati</i></p>
<p>Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali</p> <p>T.d.A 1.1.1 potenziamento 0-6</p> <p>a) Raggiungere nell'Unione i target regionali 2030: 45% di bambini/e (0-2 anni) che hanno fruito dei servizi alla prima infanzia; 98% di partecipazione alle attività educative di bambini/e (dai 4 anni e fino all'obbligo scolastico)</p> <p>b) Attivazione e consolidamento sul territorio (uno per ogni Comune) di Centri per l'infanzia integrati e multi servizio con centri bambini e famiglie ed altri servizi integrativi 0-6 anni, centri per le famiglie, proposte educative per i bambini, iniziative di formazione e promozione della genitorialità, servizi di consulenza educativa e presenza dei servizi sociosanitari</p> <p>c) Costruzione, organizzazione e gestione del primo "polo per l'infanzia" 0-6 anni ex art. 3 del D.lgs 65/2017 e s.m.i.</p>		<p><i>Promuovere accesso ai servizi</i></p>		<p><i>Interventi di riqualificazione</i></p>		
<p>T.d.A 3.5.1</p> <p>Mantenere, consolidare e qualificare i servizi di inclusione scolastica e la realizzazione del "progetto di vita" di tutti i bambini e ragazzi certificati del territorio</p>		<p><i>Supporto agli Enti Locali titolari dei progetti di inclusione scolastica ed extrascolastica</i></p>				<p><i>Risorse stanziata ma non sufficienti</i></p>
<p>T.d.A. 3.5.1 Rafforzare assistenza domiciliare e supporti al care giver</p>		<p><i>Promuovere accesso ai servizi</i></p>				

T.d.A 3.8.1 Tutti a scuola Realizzazione di un progetto pluriennale e integrato in rete di prevenzione, controllo, contrasto a “povertà’ educative”, “ritiro sociale” e dispersione scolastica, con particolare riferimento ad interventi per la rimotivazione dei ragazzi per il successo formativo		Promuovere accesso ai servizi					
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali T.d.A 1.3.1 Una nuova rete di servizi post secondari non universitari Realizzazione di un progetto di rete pluriennale per la valorizzazione della cultura tecnico-scientifica attraverso l’attivazione di laboratori e percorsi STEM	Interventi di riqualificazione	Promuovere accesso ai servizi					
T.d.A 3.1.1 Nuovo polo ospedaliero a Carpi, nuove forme integrate di assistenza sociale e sanitaria					Nuova realizzazione		Nuova realizzazione
T.d.A. 3.9.1 Programma pluriennale di riqualificazione ed incremento alloggi	Interventi di riqualificazione		Interventi di rigenerazione urbana	Riqualificazione e nuove realizzazioni			
Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate							
Rigenerazione urbana TdA 2.6.1 Agorà diffusa dei servizi dell’Unione	Interventi di riqualificazione		Interventi di rigenerazione urbana	Riqualificazione e nuove realizzazioni			

5 INTERVENTI CANDIDATI PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DEDICATE FESR e FSE+

La declinazione degli interventi al contributo regionale per l'attuazione di ATUSS Terre d'Argine viene qui rappresentata in coerenza con le complessive progettualità in essere presso le amministrazioni comunali costituenti l'Unione e l'Unione dei comuni stessa.

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR

FESR	
Obiettivi specifici del PR FESR	Breve descrizione ipotesi di intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>TdA 1.12.2 Laboratorio aperto di cittadinanza digitale Unione delle Terre d'Argine</p> <p>Il "Laboratorio di cittadinanza digitale" dell'Unione delle Terre d'Argine è pensato come un hub fisico dedicato alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e all'informatica applicata a contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita e all'alfabetizzazione informatica per ridurre il digital divide - utile anche per programmare e progettare in modo partecipato tra attori locali e rendere il digitale uno strumento di approccio e crescita condivisa nei territori dell'Unione. Sono in essere verifiche relativamente rispetto alla sede (sedi in un'ottica di città diffusa), che comunque esula dall'intervento qui proposto</p>
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	<p>TdA 2.6.2 Riqualificazione dell'edificio Taverna all'interno del parco della Resistenza di Novi di Modena.</p> <p>Rafforzamento delle misure di riqualificazione energetica e sismica degli edifici pubblici o ad uso pubblico</p>
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche	

nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<p>T.d.A. 2.20.1</p> <p>Percorso Ciclo-Pedonale Campogalliano-Borgo Dogaro</p> <p>Percorsi ciclabili comunali Sviluppo della rete ciclabile sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine.</p> <p>Vengono articolati due progetti distinti afferenti uno il territorio del Comune di Campogalliano ed il secondo il territorio del Comune di Soliera. Entrambi i progetti permettono lo sviluppo complessivo delle reti ciclabili del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine</p>
<p>5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana; ✓ realizzazione di infrastrutture verdi e blu, finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico; ✓ azioni per l'attrazione di talenti, politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario; ✓ interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione. 	<p>TdA 2.6.1</p> <p>“Razionalizzazione sedi comunali: nuova sede comando Polizia Locale”</p> <p>“Razionalizzazione delle sedi comunali: nuova sede dei servizi sociali – LOTTO 2”</p> <p>Agorà diffusa dei servizi dell'Unione: nuove sedi, efficientamento esistenti, prossimità ai cittadini. Riqualificazione sedi servizi sociali e polizia locale.</p> <p>Le due sedi uniche per la polizia locale e servizi sociali sono previste in unico intervento in zona ovest della città presso un immobile di proprietà del comune di Carpi. L'intervento prevederà oltre alla riqualificazione anche un adeguamento sismico ed energetico.</p> <p>TdA 1.12.1</p> <p>“Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex mercato coperto di Carpi”</p> <p>Il progetto prevede la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del fabbricato ex mercato coperto sito in Piazzale Ramazzini a Carpi, per la realizzazione di un nuovo centro per la formazione professionale post secondaria.</p>

Tabella 5 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FSE+

FSE+	
Obiettivi specifici del FSE+	Breve descrizione ipotesi di intervento
Priorità 3 Inclusione sociale	Centro socio-occupazionale come opportunità di inclusione degli adulti disabili

<p style="text-align: center;"><i>Obiettivo specifico 4.11</i></p> <p>Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>Il Centro Socio-Occupazionale Diurno è rivolto a persone che presentano una situazione di disabilità e che, pertanto, necessitano di attività volte a contrastare il rischio di esclusione sociale, di isolamento e di marginalità. Il Centro ha finalità socializzanti, educative ed occupazionali, configurandosi come un luogo in grado di offrire un sostegno relazionale agli ospiti affinché possano svolgere un percorso riabilitativo per il miglioramento della loro situazione individuale e relazionale.</p>
<p style="text-align: center;"><i>Priorità 3 Inclusione sociale</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Obiettivo specifico 4.11</i></p> <p>Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p style="text-align: center;"><i>OPPORTUNITA' ESTIVE PER BAMBINI E FRAGILI</i></p> <p>Il progetto si propone di favorire l'inclusione sociale dei bambini in età 0-6 anni in situazione di fragilità personale e familiare nel periodo estivo, quando i servizi educativi e scolastici "ordinari" (nidi e scuole d'infanzia in particolare) sono chiusi, favorendo la continuità lavorativa alle madri che spesso sono costrette a dover fare scegliere la cura e accudimento dei figli a discapito del lavoro</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati. € 9.001.010,20 €</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: 6.469.308,00 €</p>	

6

SISTEMA DI GOVERNANCE INTERNA

Il sistema di governance che l'Unione delle Terre d'Argine si sta adottando ha avuto una sua prima definizione nell'approvazione della deliberazione n 1 del 20 Gennaio 2022. Tale atto ha approvato una unità organizzativa di progetto all'interno della macro struttura dell'Unione delle Terre d'Argine che trasversalmente segua i progetti e le linee strategiche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dell'ATUSS.

Responsabile di tale struttura è stato individuato il direttore generale.

La governance complessiva coinvolge il personale coinvolto nell'ufficio di piano della redazione del piano urbanistico generale oltre che i soggetti interni coinvolti nella gestione del patto per la scuola. Tali strumenti come descritto nell'allegato 1 del presente documento individuano già le modalità di attuazione e controllo delle singole linee strategiche.

Va inoltre sottolineato come una specifica caratterizzante l'Unione delle Terre d'Argine sia rappresentata dai "direttivi degli assessori" organizzati per singolo settore. Tali ambiti i confronto e decisionali svilupperanno le differenti linee strategiche a seconda della specifica materia.

7

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI PARTNER, IN

CONFORMITÀ ALL'ARTICOLO 8 DEL REGOLAMENTO RDC EU 2021/1060¹, NELLA PREPARAZIONE E NELL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA

L'Unione delle Terre d'Argine ha in essere un percorso multiplo di coinvolgimento dei partner rispetto agli obiettivi generali dell'ATUSS (Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile)

Vengono riproposti in estrema sintesi i percorsi in essere per l'approvazione del Piano Urbanistico Generale e per l'attuazione del patto per la scuola

1 Il percorso di redazione del piano urbanistico generale (PUG)

L'analisi, la progettazione, l'adozione ed infine l'approvazione del Piano Urbanistico Generale da parte dell'Unione delle Terre d'Argine costituisce un percorso strategico che raccoglie ed analizza il contributo di una vasta gamma di soggetti esterni.

Le modalità di coinvolgimento sono varie e calate sulle differenti politiche territoriali descritte. La particolarità di questo approccio risulta essere anche una discussione e condivisione di assi territoriale che vengono analizzati oltre i confini dei singoli comuni, in un'ottica di territorio unico.

Il percorso proposto risulta composto dai seguenti passaggi:

1.1 Il percorso di condivisione delle linee strategiche di sviluppo locale

1.2 Il confronto tecnico ed istituzionale con gli altri Enti

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

1.3 Il confronto con gli stakeholders

1.4 Il confronto con cittadini e associazioni: l'Officina_PUG

L'allegato 1 descrive nel dettaglio le quattro fasi qui richiamate.

Il patto per la scuola

2 Il percorso di redazione e gestione del patto per la scuola

Il Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine ha una storia lontana di proficua collaborazione tra gli Enti Locali e le Istituzioni Scolastiche del territorio, che affonda le sue radici ben prima della creazione dell'Unione dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera): infatti i primi Accordi di programma e Intese sono degli anni '90, mentre l'Unione nasce ufficialmente nel 2006.

Nato come Accordo in grado di regolare e qualificare i servizi scolastici di competenza dell'Ente Locale per le scuole (in particolare del primo ciclo: soprattutto primarie e secondarie di primo grado), il Patto si è via via progressivamente arricchito ed allargato, tanto che rileggendo i suoi articoli si evidenzia come l'Intesa riguarda dai servizi educativi alla prima infanzia, fino alle scuole superiori, alla formazione post-secondaria e all'educazione degli adulti passando per tutta l'offerta formativa (anche di CFP ed Agenzie formative del Terzo Settore), educativa e scolastica davvero di ogni ordine e grado.

Il presente patto ha svolto e continua a svolgere un ruolo di concertazione delle politiche territoriali di tutto il sistema dell'educazione e dell'istruzione. Il coinvolgimento di tutti i soggetti tra cui le istituzioni pubbliche, del privato, del privato sociale e delle famiglie rappresenta un punto di forza costante per lo sviluppo nel territorio dell'offerta formativa. (cfr. art. 22, 23 e 24 in particolare dell'ultimo patto)

Nell'apposito allegato 1 viene descritto il modello e le modalità di azione del patto.

Coinvolgimento dei partner

1.1 Il percorso di condivisione delle linee strategiche di sviluppo locale

La definizione di strategie ed obiettivi da perseguire nello sviluppo di un territorio fa parte di un "patto", condiviso il più possibile, che le amministrazioni devono stringere con i propri cittadini, con le imprese ed i lavoratori presenti in quel territorio, con le associazioni che operano nel sociale, nel culturale, nell'istruzione, nello sport, nel volontariato. Seguendo questo presupposto si sta realizzando il nuovo piano urbanistico intercomunale, in linea con le linee della legge regionale urbanistica generale (LR 24/2017) .-La crescente importanza ricoperta dal percorso di ascolto e di partecipazione nei processi di pianificazione urbanistica, viene suggellata all'interno della nuova legge urbanistica non tanto come un elemento informativo e di trasparenza, quanto piuttosto come un elemento in grado di qualificare il processo già a partire dalla fase diagnostica, contribuendo alla migliore definizione delle criticità e delle aspettative riposte nella disciplina del nuovo piano.

Il percorso di partecipazione e condivisione degli obiettivi strategici da affidare al nuovo strumento di pianificazione ha costituito di fatto un'anticipazione dell'accordo di partenariato che sottende la costruzione dell'ATUSS, inquadrandolo in uno scenario più ampio di "patto locale" per lo sviluppo della comunità dei quattro comuni.

1.2 Il confronto tecnico ed istituzionale con gli altri Enti

I primi mesi di lavoro sul nuovo strumento urbanistico intercomunale sono stati anche l'occasione per allacciare i contatti con altri enti territoriali ed ambientali. I contatti non sono stati solo di rilevanza istituzionale e formale, bensì sono stati impostati da subito con un taglio "operativo".

In particolare, con AIMAG e con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale è stato impostato un programma di lavoro per la redazione di un quadro diagnostico in forma condivisa e collegiale, suggellando la collaborazione con la stipula di un Accordo tra enti, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, contenente gli obiettivi specifici da perseguire e le modalità di scambio dei dati di reciproca competenza per mettere a fuoco con completezza uno scenario integrato delle criticità in essere e potenziali dal punto di vista idraulico.

Con l'Agenzia per la Mobilità di Modena è stato messo a fuoco un percorso – in più fasi – per valutare la pre-fattibilità del potenziamento del servizio di trasporto pubblico su ferro, nell'ottica di prevedere nel medio periodo un sistema ferroviario di tipo metropolitano, in grado di spostare una quota considerevole degli spostamenti dal mezzo privato al mezzo pubblico. Anche tale rapporto è stato formalizzato in un Accordo tra enti, nell'ottica di valorizzare le competenze e le esperienze di chi opera da anni sul territorio.

Ad agosto 2021 si è attivata inoltre la Consultazione Preliminare, che ha consentito di aprire un confronto con gli altri enti titolari di competenze in materia territoriale ed ambientale, al fine di condividere l'approccio metodologico della costruzione del PUG e di individuare i primi aspetti condivisi sulle strategie di sviluppo locale. In particolare, i differenti uffici della Regione hanno avviato un dialogo con il gruppo di progettazione, che si è protratto nei mesi successivi, per la definizione di criticità strutturali - e conseguentemente di strategie risolutive - sui temi della vulnerabilità ambientale e territoriale e sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

1.3 Il confronto con gli stakeholders

Nel mese di luglio 2021, con l'attenuarsi delle restrizioni legate all'emergenza pandemica, è stato effettuato un primo ciclo di incontro con i principali stakeholder presenti sul territorio dell'Unione (associazioni di categoria economiche e agricole, sindacati, operatori del terzo settore, dirigenti scolastici, rappresentanti

dei commercianti, imprenditori locali). Il primo incontro è stato fatto con un taglio tecnico, senza la presenza di amministratori, per consentire all'Ufficio di Piano ed ai progettisti incaricati della redazione del PUG di mettere a fuoco in maniera più diretta le criticità percepite da chi opera quotidianamente sul territorio, così come le aspettative riposte sulle azioni di piano.

Con gli stakeholder è stato concordato di prevedere un secondo ciclo di incontri, da prevedersi in autunno anche con la presenza di amministratori (ove ritenuto utile), per avviare una discussione sulle prime politiche emergenti e sull'impostazione della Proposta di Piano che sarà da presentare in Giunta entro la fine dell'anno corrente.

L'esito dei confronti con gli stakeholder è stato riassunto schematicamente in un'analisi SWOT per le diverse aree macro-tematiche, successivamente utilizzata per la costruzione della tabella delle strategie da affidare al nuovo strumento urbanistico (a sua volta confluita nella Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale, documento costitutivo della Proposta di Piano).

Sono stati allestiti i seguenti tavoli di confronto con gli stakeholders locali (prevalentemente associazioni di categoria e terzo settore:

- a. il territorio rurale e la produzione agricola;
- b. l'uso del suolo;
- c. i servizi;
- d. le attività commerciali;
- e. le attività produttive;
- f. la mobilità sostenibile;
- g. l'istruzione.

In ragione della maturazione delle analisi conoscitive condotte, tra settembre e ottobre 2021 sono stati organizzate quattro nuove occasioni di ulteriore confronto con gli stakeholder del mondo sociale, economico, del mondo agricolo e del mondo dell'istruzione, per la presentazione dell'evoluzione dei documenti di pianificazione e per la condivisione di un primo scenario di strategie.

1.4 Il confronto con cittadini e associazioni: l'Officina_PUG

Data la situazione pandemica, la prima fase di ascolto e confronto con i cittadini è stata necessariamente impostata in forma virtuale, con un ciclo di azioni denominate "Officina_PUG". Particolare rilievo è stato riposto nel *questionario* compilabile online, allestito nel nuovo spazio web dedicato al PUG presente nel sito internet dell'Unione. Il questionario - compilato da 649 utenti - ha interrogato cittadini, associazioni e city users sulla qualità del territorio, sul livello di accessibilità, sulle abitudini agli spostamenti, sulla valutazione quali-quantitativa dei servizi, sulle aspettative riposte sul nuovo strumento urbanistico, con gli esiti riassunti schematicamente in un report che è andato ad integrare gli elaborati conoscitivi e diagnostici del nuovo piano.

A partire dal mese di aprile 2021 è stato poi istituito lo *Sportello_PUG*, camera virtuale di confronto tra i cittadini e l'Ufficio di Piano. Ogni giovedì pomeriggio, accedendo tramite il link pubblicato sullo spazio web dedicato al PUG, chiunque può collegarsi via webcam all'interno della stanza virtuale dove potrà chiedere informazioni e confrontarsi direttamente con un membro dell'Ufficio di Piano.

I contatti presi tramite lo Sportello sono stati tutti schedati, per offrire loro un riscontro periodico del tema trattato a seconda della maturazione delle analisi condotte in sede di PUG.

È stata inoltre istituito un indirizzo *email* specifico per il PUG, al quale è possibile inviare delle richieste di appuntamento con l'Ufficio di Piano e richiedere informazioni relative al processo di PUG, alle iniziative di partecipazione previste ed agli elaborati progressivamente prodotti.

È stato infine predisposto uno spazio sul sito web, denominato *Pillole_di_PUG*, dove viene messo a disposizione del materiale multimediale finalizzato alla diffusione dei principali contenuti del PUG e della nuova legge urbanistica, con l'obiettivo di diffondere informazioni e consapevolezza sull'importante processo di pianificazione territoriale intrapreso.

Non appena la situazione sanitaria lo ha consentito, le Amministrazioni Comunali e l'Ufficio di Piano hanno avviato un ciclo di incontri sul territorio, nei mesi di settembre e ottobre 2021. Gli incontri sono stati pensati con il doppio obiettivo di presentare l'iter di piano ed i primi approfondimenti conoscitivi e contestualmente raccogliere ulteriori spunti e sollecitazioni rispetto a quelle già espresse all'interno del questionario online.

Sono stati effettuati:

- nr. 2 incontri pubblici nel territorio comunale di Campogalliano
- nr. 7 incontri pubblici nel territorio comunale di Carpi
- nr. 2 incontri pubblici nel territorio comunale di Novi di Modena
- nr. 2 incontri pubblici nel territorio comunale di Soliera
- nr. 4 incontri tematici con stakeholder e con consulte

Le principali criticità e le potenzialità/aspettative segnalate dai cittadini e dalle associazioni durante gli incontri in presenza sono state sintetizzate in un'analisi SWOT, in coerenza con l'approccio metodologico adottato nelle precedenti fasi.

2 *Il percorso di redazione e gestione del patto per la scuola*

Il Patto per la Scuola dell'Unione Terre d'Argine ha una storia lontana di proficua collaborazione tra gli Enti Locali e le Istituzioni Scolastiche del territorio, che affonda le sue radici ben prima della creazione dell'Unione dei Comuni dell'Unione Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera): infatti i primi Accordi di programma e Intese sono degli anni '90, mentre l'Unione nasce ufficialmente nel 2006.

Nato come Accordo in grado di regolare e qualificare i servizi scolastici di competenza dell'Ente Locale per le scuole (in particolare del primo ciclo: soprattutto primarie e secondarie di primo grado), il Patto si è via via progressivamente arricchito ed allargato, tanto che rileggendo i suoi articoli si evidenzia come l'Intesa riguarda **dai servizi educativi alla prima infanzia, fino alle scuole superiori, alla formazione post-secondaria e all'educazione degli adulti passando per tutta l'offerta formativa (anche di CFP ed Agenzie formative del Terzo Settore), educativa e scolastica davvero di ogni ordine e grado.**

Come definito dall'art. 3 del Patto, I soggetti firmatari della presente Intesa sono infatti l'Unione dei Comuni rappresentata dal suo Presidente, previa specifica deliberazione del Consiglio dell'Unione Terre d'Argine e le Istituzioni Scolastiche di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera rappresentate dai Dirigenti Scolastici pro-tempore degli Istituti Comprensivi statali, delle Scuole Secondarie di secondo grado e delle Scuole paritarie del territorio dell'Unione, previo parere dei Collegi dei Docenti e delibera dei Consigli di Istituto.

Per quanto di competenza, aderiscono alla presente Intesa anche i dirigenti degli Enti di Formazione professionale e del CPIA (Centro Provinciale Istruzione Adulti), che hanno proprie sedi operative sul territorio dell'Unione Terre d'Argine. Qualora si sviluppi sul territorio dell'Unione una nuova offerta post-secondaria e/o universitaria potrà essere inserita una specifica rappresentanza all'interno del presente Patto.

Gli organi del Patto per la Scuola sono: il Coordinamento del Patto, la Consulta dei genitori e le Commissioni tecniche.

Il Coordinamento del Patto è composto da:

- Dirigenti scolastici delle Scuole firmatarie;
- Assessori alle Politiche Scolastiche dell'Unione e dei quattro Comuni;
- Dirigente del Settore Istruzione dell'Unione o suoi delegati.

Il Coordinamento ha il compito di approfondire, progettare e attuare le linee della presente Intesa, di rispondere agli indirizzi della Consulta dei Genitori e della Commissione Genitorialità, di individuare le fonti di finanziamento necessarie al sostegno dei progetti e di definire le regole di ripartizione delle risorse tra le Scuole promotrici dei progetti stessi. Nello svolgimento della propria attività, il Coordinamento si avvale del supporto del DSGA (Direttore Servizi Generali Amministrativi) di ogni Istituzione Scolastica, delle Commissioni Tecniche e delle rappresentanze dei genitori.

Il Coordinamento può infatti ricorrere al contributo delle Commissioni, della Consulta dei Genitori o di gruppi organizzati e formalmente riconosciuti di rappresentanti dei genitori o, di altri gruppi formalizzati il cui contributo possa risultare utile alle finalità del Patto (es. Associazione Agente speciale 006, il Tavolo Permanente Disabilità dell'Unione Terre d'Argine).

La Consulta dei Genitori è composta da:

- I Presidenti di Istituto delle Scuole firmatarie (o loro delegati);
- Un rappresentante il Tavolo Permanente Disabilità dell'Unione Terre d'Argine;
- Due Dirigenti scolastici delle Scuole firmatarie o insegnanti da loro delegati;
- Due Assessori alle Politiche Scolastiche dei quattro Comuni e il Dirigente del Settore Istruzione dell'Unione Terre d'Argine (o loro delegati);

La Consulta ha compiti di verifica degli obiettivi e delle attività sottoscritti nell'Intesa, di indirizzo per la futura programmazione e di supporto al Coordinamento.

Si riunisce, di norma almeno una volta all'anno, su richiesta/convocazione di una delle parti.

Ha pieno e libero accesso e può consultare tutta la documentazione (progetti, atti, verbali, report di monitoraggio e valutazione, ecc.) relativi alla presente Intesa.

Su indicazione del Coordinamento del Patto, possono essere istituiti **Commissioni e gruppi di lavoro**, anche eventualmente coinvolgendo la Consulta dei genitori o rappresentanti delle famiglie eletti e i rappresentanti degli studenti, per lo svolgimento delle aree tematiche specifiche e per l'esame di nuovi protocolli. La loro composizione è stabilita di volta in volta dal Coordinamento; di norma comprendono figure esperte, rispetto ai contenuti trattati, ed espressamente delegate dall'Ente Locale e docenti esperti delegati per ogni Istituto Comprensivo e/o Scuola superiore.

Alla Commissione genitorialità partecipa anche il Presidente del Consiglio d'istituto o un genitore da lui delegato.

Le Commissioni hanno funzione, in stretto raccordo con il Coordinamento del Patto, di:

- analisi e monitoraggio rispetto alle tematiche loro affidate;
- proposta sulle linee progettuali;
- costruzione dei progetti distrettuali;
- verifica con cadenza almeno annuale dei risultati per individuare i punti di eccellenza, le criticità e le eventuali modifiche da apportare;
- proposta di percorsi formativi e di aggiornamento dei docenti nell'ambito tematico di loro competenza.

Ogni Commissione, in presenza di progetti trasversali, dovrà coinvolgere le altre interessate.

Ad oggi risultano costituite ed operative:

- Commissione 0-6 anni – coordinamento pedagogico territoriale
- Commissione genitorialità
- Commissione inclusione alunni con disabilità
- Commissione innovazione, nuove metodologie e nuove tecnologie
- Commissione intercultura
- Commissione prevenzione disagio e promozione dell'agio a scuola

- Commissione orientamento.

Per quanto riguarda la diffusione delle informazioni:

- i Dirigenti scolastici, nel corso delle riunioni dei Consigli di Istituto e del Collegio Docenti, assumono l'impegno di trasmettere le informazioni sui lavori del Coordinamento e, con il supporto degli insegnanti incaricati, le informazioni sui lavori delle Commissioni.
- i Docenti membri delle Commissioni assumono l'impegno di informare il Collegio Docenti di appartenenza sui lavori delle Commissioni stesse e sui risultati raggiunti.
- il Settore Istruzione dell'Unione rispetto alle riunioni del Coordinamento del Patto, i Coordinatori delle Commissioni rispetto alle riunioni delle Commissioni stesse, assumono l'impegno di redigere documenti riassuntivi riportanti le discussioni avvenute e gli orientamenti assunti. Tali documenti saranno trasmessi attraverso un'apposita mailing list alla quale potranno iscriversi tutti gli interessati (dirigenti, docenti, funzionari, amministratori e genitori).

Nella stesura del nuovo documento (per gli anni 2021-2025) sono stati introdotti **elementi d'innovazione portati** all'attenzione negli incontri di condivisione e confronto con la componente dei genitori, i dirigenti scolastici, le commissioni tecniche e consiliari. Nello specifico sono stati inseriti articoli specifici e/o riferimenti:

- all'educazione ambientale e alla sostenibilità riconoscendo che gli inesorabili e preoccupanti cambiamenti climatici ed ambientali richiedono un nuovo sguardo e una rinnovata consapevolezza ecologica che la scuola, in stretto raccordo con il territorio, **alla luce dell'Agenda 2030, può favorire e sostenere educando e stimolando i giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;**
- alle azioni integrate per la **prevenzione e il contenimento del rischio pandemico a scuola** che recepiscono le disposizioni internazionali, nazionali, regionali e locali, in continuo aggiornamento, e che nascono da un fattivo coordinamento, decisioni condivise e scambio di buone pratiche tra scuole di ogni ordine e grado;
- alla **formazione post-secondaria e post-diploma** che cogliendo l'importante occasione dell'avvio, a partire dall'anno accademico 2022/23, di un corso di Laurea in Ingegneria, potrà svilupparsi in ulteriori collaborazioni nell'ambito dell'istruzione e della ricerca con l'obiettivo di promuovere l'innovazione, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze sul territorio dell'Unione Terre d'Argine;
- ai **Patti educativi di comunità** che si vogliono valorizzare quale strategia per la ripartenza educativa con un fattivo coinvolgimento delle agenzie educative e formative territoriali del Terzo settore, partner di azioni e interventi a sostegno dell'inclusione e della socialità, identificando nelle "scuole aperte" il luogo non solo dell'attività didattica curricolare ma anche di incontro e allargamento delle esperienze a contrasto del divario socio-culturale e delle povertà educative;
- alle **progettazioni partecipate e al coinvolgimento attivo dei ragazzi** nella definizione di proposte e progetti extrascolastici, integrati e coerenti con i piani didattici e curricolari, da realizzare in raccordo con le agenzie del territorio, coerentemente con le finalità dei Patti educativi di comunità.

Di seguito l'indice del Patto **approvato all'unanimità con delibera n. 15 del 27/09/2021 dal Consiglio dell'Unione Terre d'Argine** e, contestualmente, da tutti i Consigli di Istituto delle Scuole del territorio e dalle altre Istituzioni aderenti.

ART. 1 - FINALITÀ

ART. 2 - AMBITO TERRITORIALE

ART. 3 – SOGGETTI E ORGANI DEL PATTO PER LA SCUOLA

ART. 4 – AMBITI DI CONCERTAZIONE DELLA PRESENTE INTESA

ART. 5 – L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI

ART. 6 – IL SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE (0-6 ANNI)

ART. 7 – I SERVIZI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E GLI ALTRI SERVIZI DELL'ENTE LOCALE ALLE

ART. 8 – I SERVIZI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI/E DISABILI E PER CONTRASTARE LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (DSA)

ART. 9 – L'UTILIZZO DELLE SCUOLE E DEI LOCALI SCOLASTICI
ART. 10 - LA PROMOZIONE DELL'AGIO E LE POLITICHE DI INCLUSIONE
ART. 11 – LE AZIONI DI PREVENZIONE, CONTROLLO, CONTRASTO DELLE “POVERTA’ EDUCATIVE” E DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA; INTERVENTI PER LA RIMOTIVAZIONE DEI RAGAZZI E PER IL SUCCESSO FORMATIVO
ART. 12 - LE POLITICHE INTERCULTURALI
ART. 13 - LE POLITICHE PER L’ARRICCHIMENTO E LA QUALIFICAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE E DEL MERITO
ART. 14 – LA PROMOZIONE DELLA LEGALITA’ E DELLA CITTADINANZA ATTIVA E RESPONSABILE
ART. 15 – L’EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA’ E AL RISPETTO E SALVAGUARDIA DELL’AMBIENTE
ART. 16 – LA PREVENZIONE DEI RISCHI DA CONTAGIO DA SARS COV 2 - COVID '19 E L’EDUCAZIONE ALLA SALUTE
ART. 17 - LA QUALITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO INTEGRATO: FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E DOCUMENTAZIONE, NUOVE METODOLOGIE, CONTINUITÀ EDUCATIVA E DIDATTICA, PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE
ART. 18 - LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E PER L'ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO (16 ANNI)
ART. 19 – I PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L’ORIENTAMENTO E I RAPPORTI TRA SCUOLA E MONDO DELLE IMPRESE E DELLE PROFESSIONI
ART. 20 – LA FORMAZIONE POST SECONDARIA NEL TERRITORIO DELL’UNIONE TERRE D’ARGINE
ART. 21 – L’EDUCAZIONE DEGLI ADULTI
ART. 22 – LE RELAZIONI INTERSETTORIALI E INTERISTITUZIONALI
ART. 23 – IL MONITORAGGIO QUALITA’, VERIFICA E RENDICONTAZIONE DELLA PRESENTE INTESA
ART. 24 – MODALITÀ DI APPROVAZIONE, MODIFICHE, INTEGRAZIONI E ACCORDI APPLICATIVI

Il Patto per la scuola (cfr. allegato) definisce operativamente (cfr. art. 22, 23 e 24 in particolare), le fasi e le modalità di coinvolgimento del partenariato, dei cittadini/famiglie e le modalità di monitoraggio e verifica dello stesso Accordo.

Sono anche citati specifici Accordi e documenti integrativi coerenti con gli oggetti dell’Intesa generale.

ATUSS dell'Unione dei Comuni delle Terre d'Argine: elenco dei progetti ammessi**Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Laboratorio aperto di cittadinanza digitale	Unione delle Terre d'Argine	437.000,00	349.000,00
Riqualificazione dell'edificio Taverna all'interno del parco della Resistenza di Novi di Modena	Comune di Novi di Modena	516.346,77	413,077,42
Percorso Ciclo-Pedonale Campogalliano- Borgo Dogaro	Comune di Campogalliano	700.000,00	354.130,78
Percorsi ciclabili comunali – Comune Soliera	Comune di Soliera	859.663,43	629.966,64
Razionalizzazione sedi comunali: nuova sede Comando Polizia Locale	Comune di Carpi	2.808.000,00	2.246.400,00
Razionalizzazione delle sedi comunali: nuova sede dei servizi sociali – LOTTO 2	Comune di Carpi	1.430.000,00	1.144.000,00
Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex mercato coperto di Carpi	Comune di Carpi	800.000,00	640.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Centro socio-occupazionale come opportunità d'inclusione degli adulti disabili	Unione delle Terre D'Argine	1.000.000,00	340.000,00
Opportunità estive per bambini e fragili	Unione delle Terre D'Argine	450.000,00	360.000,00

**ATUSS dell'Unione dei Comuni delle Terre d'Argine
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**LABORATORIO APERTO DI CITTADINANZA DIGITALE”
UNIONE DELLE TERRE D’ARGINE**

1.2 Abstract del progetto

Essere cittadini digitali significa esercitare con piena consapevolezza i propri diritti e doveri nella società dell’informazione. L’emergenza epidemiologica di inizio anni ‘20 ha conferito al tema della cittadinanza digitale una nuova visione ormai non più derogabile. L’educazione all’esercizio di tali diritti diventa una priorità nei percorsi di istruzione, formazione ed educazione.

Il “Laboratorio di cittadinanza digitale” dell’Unione delle Terre d’Argine è pensato come un hub fisico dedicato alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e all’informatica applicata a contesti sociali e di servizio al miglioramento della qualità della vita e all’alfabetizzazione informatica per ridurre il digital divide - utile anche per programmare e progettare in modo partecipato tra attori locali e rendere il digitale uno strumento di approccio e crescita condivisa nei territori dell’Unione.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Unione delle Terre d’Argine
Partita IVA o CF	03069890360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi
Provincia	MO

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto sarà realizzato nel territorio dell’Unione delle Terre d’Argine

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il bene e/o i beni nei quali saranno localizzati i laboratori aperti di cittadinanza digitale sono in corso di definizione. Nel paragrafo 2.2 viene specificata comunque una soluzione temporanea di destinazione.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

La presente scheda progetto si inserisce nella specifica linea strategica TdA 1.12.2

“Sviluppo laboratori digitali per differenti target quali silver age, professionisti, studenti al fine di promuovere la transizione digitale”

Le attività del laboratorio saranno realizzate in uno spazio aperto dedicato all'innovazione nel territorio della Città diffusa delle Terre d'Argine, uno spazio urbano fruibile dai cittadini e dalle imprese di tutti i Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine dove saranno ospitati eventi di cittadinanza digitale con spazi attrezzati; un laboratorio in cui coltivare una strategia di sviluppo territoriale efficace attraverso azioni di qualificazione del patrimonio culturale e lo sviluppo di tutti i fattori che possono favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche della città, mediante l'impiego delle nuove tecnologie e del digitale.

La strategia d'intervento di quest'asse si basa sul rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini e imprese e creare nuove opportunità di occupazione e inclusione.

Per individuare la localizzazione ideale per il laboratorio sono stati presi in considerazione diversi fattori. La sede dovrà essere facilmente accessibile anche per coloro che provengono da altre aree del territorio dell'Unione delle Terre d'Argine. La posizione dovrà essere strategica, ad esempio vicino a una stazione dei mezzi pubblici, in modo che sia facile raggiungere il laboratorio anche senza l'utilizzo di un'auto.

Inoltre, la sede dovrà essere predisposta per accogliere tutte le attrezzature necessarie per svolgere attività di formazione e di apprendimento. La sede dovrà avere una connessione a banda ultra larga stabile e affidabile per garantire che gli utenti possano accedere alle risorse online in modo semplice e veloce.

Altro fattore importante da considerare è la disponibilità di spazi adeguati per l'organizzazione di eventi, incontri e workshop. La sede dovrà avere una o più spazi, che possano ospitare comodamente gruppi di diverse dimensioni, e altre aree dove gli utenti possano lavorare e collaborare tra loro.

Va inoltre rilevato che le caratteristiche dell'Unione delle Terre d'Argine è quella di caratterizzarsi come città diffusa. Ne consegue che potranno essere prese in considerazione differenti sedi nel territorio specificando che una sede principale e dedicata sarà comunque individuata.

Con tali premesse, in prima istanza e con beneficio di individuare altra destinazione, la sede dell'autostazione delle corriere a Carpi, a seguito della riqualificazione finanziata con risorse PNRR la cui progettazione è in corso, potrà ospitare a piano terra le progettualità descritte dalla presente scheda. Tale spazio si caratterizza per essere un luogo idoneo per realizzare il laboratorio di cittadinanza digitale, in quanto rappresenta un ambiente dove i partecipanti possono sviluppare le

proprie competenze digitali e sociali in modo efficace. Inoltre per garantire la realizzazione delle proposte della rete regionale dei laboratori aperti potranno comunque essere individuate altre soluzioni logistiche temporanee nel territorio dell'Unione delle Terre d'Argine.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;
2. il Documento Strategico Regionale;
3. la Strategia Digitale Europea;
4. la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;
5. la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
6. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

Il progetto si inserisce, a livello locale, nel percorso di attivazione dell'Agenda Digitale Locale dell'Unione che definisce e declina le "sfide" e gli obiettivi strategici contenuti nella strategia regionale Data Valley Bene Comune, incentrati sui temi del lavoro e delle competenze digitali, che prevedono attività che spaziano dalla alfabetizzazione digitale allo sviluppo di servizi e prodotti innovativi. L'obiettivo è quello di offrire dei percorsi formativi che hanno come fine il potenziamento delle competenze digitali e personali, per poter fornire ai partecipanti competenze immediatamente applicabili nella società e nel mondo del lavoro.

Nella nostra strategia di intervento anche i sistemi economici, le imprese e le filiere territoriali, saranno parte degli eventi e coinvolti nell'organizzazione e nel processo di trasformazione digitale. L'obiettivo è incentivare un'economia digitale spingendo le piccole e medie imprese del territorio a considerare i dati ed il digitale come la nuova risorsa per l'economia e lo sviluppo della società a livello locale.

Immaginiamo il "Laboratorio di cittadinanza digitale" come un nucleo di raccolta dei dati sul territorio anche attraverso attività coordinate tra i comuni dell'Unione, con un'attenzione alla qualità, all'accessibilità e ai principi del GDPR, guidando le azioni che consentano di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data territoriale, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili e sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche data driven.

Gli esiti del presente progetto permetteranno inoltre di implementare la performance dell'indice Desier (si pensi per esempio alle azioni per la diffusione dell'imprenditoria femminile digitale) che ha già visto un primo riconoscimento nel 2022 per l'Unione delle Terre d'Argine.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";
2. la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;
3. il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;
4. la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;
5. l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;
6. l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.

Il "Laboratorio di cittadinanza digitale" dell'Unione delle Terre d'Argine sarà un luogo fisico, ma anche un'idea innovativa dove lavoratori, studenti e professionalità del territorio fanno comunità, si intrecciano e si mettono in rete; vuole essere uno spazio dedicato all'innovazione nel territorio della Città diffusa delle Terre d'Argine in cui sia possibile implementare processi e servizi inclusivi e partecipativi, favorendo la creazione di valore a livello di cittadino e comunità attraverso l'incontro tra domanda e offerta di soluzioni innovative e tecnologiche in una molteplicità di ambiti specifici del territorio, nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

A titolo esemplificativo e di orientamento per la progettualità qui presentata si descrivono azioni che potranno essere sviluppate nel laboratorio:

- Corsi di Pane ed Internet. Il progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'Agenda Digitale Regionale, per favorire lo sviluppo delle competenze digitali ed un pieno accesso alla società dell'informazione. Il concetto chiave della nuova programmazione regionale è quello di "cittadino digitale", ovvero di un cittadino che, a tutte le età, usa le tecnologie per accedere alle informazioni, per fruire di servizi online e per cogliere le opportunità digitali accessibili nel suo territorio;

- Collaborazione con le scuole superiori del territorio per eventi ed attività laboratoriali di STEM (science, technology, engineering and mathematics) pianificando corsi su coding e pensiero computazionale, robotica educativa, principi di elettronica e creatività). Nel collaborare con le scuole del territorio dell'Unione si farà particolare riferimento alle metodologie "Citizen Science" e al framework regionale <https://digitale.regione.emilia-romagna/citizer-scienze/framework> quale ambito per sviluppare le azioni di progetto;

- Collaborazione con soggetti pubblici ed operatori del terzo settore, per attivare eventi dedicati alla riduzione del divario digitale con particolare attenzione alle persone in condizione di fragilità. Tale processo sarà coordinato in linea con rete di facilitazione digitale promossa dalla linea finanziata dalla misura 1.7.2 del PNRR;

- Collaborazione con professionisti ed imprese del territorio, per costruire un processo di raccolta di dati a livello territoriale, condividere servizi innovativi e dare impulso al tessuto produttivo dell'Unione;

- Organizzazione di eventi sul tema della transizione al digitale orientati a dare impulso alla creazione di nuove start-up nel territorio dell'Unione con attenzione al tema dell'imprenditorialità femminile. Un'attenzione particolare è rivolta al tema della transizione digitale, STEAM e divario digitale femminile attraverso l'opportunità di ospitare il ciclo di eventi regionali "Women in Tech" in attuazione delle Sfida 8 della Data Valley Bene Comune. L'obiettivo è quello di essere supporto per le comunità di professionisti, di imprenditori e di aspiranti imprenditori del territorio;

- Organizzazione di attività di co-design e co-sviluppo volte all'offerta di servizi e monitoraggio "Data Based" da sensoristica e rete IoT (Internet of Things) di Lepida Scpa con l'obiettivo di incrementare l'erogazione di servizi Smart City, Welfare, Ambiente (qualità dell'aria), Mobilità e Cultura;

- Organizzazione di palinsesti online e in presenza di eventi sulla trasformazione digitale ed in particolare i servizi digitali della PA e sull'impatto che questi hanno sulla vita dei cittadini. Organizzazione di corsi su cyber security, cyber bullismo ed utilizzo consapevole dei social media;

- Organizzazione di concorsi a tema "Data Valley", rivolto ai giovani del territorio per incentivare l'utilizzo della sensorizzazione (IoT) e degli open data, in particolare a sostegno della sostenibilità ambientale.

Inoltre in questo contesto, si propone una prima quantificazione delle attività che si intende sviluppare per contribuire alla coerenza degli obiettivi e risultati attesi dell'azione 1.2.4 del FESR che mira a promuovere l'accesso, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) in diversi settori, tra cui l'istruzione, la formazione, la cultura, il turismo e la salute.

Nello specifico sono in fase di definizione 4 azioni specifiche per il raggiungimento dei risultati attesi dell'azione 1.2.4 del FESR:

1. sviluppare un programma di formazione e alfabetizzazione digitale rivolto ai cittadini, alle imprese e alle istituzioni del territorio. Questo programma prevede la realizzazione di corsi, workshop e seminari su tematiche specifiche, come la sicurezza informatica, l'utilizzo dei servizi online, la creazione di contenuti digitali e la gestione della propria identità digitale;
2. realizzare una serie di interventi mirati a promuovere l'innovazione e la digitalizzazione nei settori dell'istruzione, della formazione e della cultura. Tra le attività previste, segnaliamo la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, la creazione di piattaforme digitali per la formazione a distanza, l'implementazione di strumenti di e-learning e l'organizzazione di eventi e iniziative culturali online;
3. favorire la digitalizzazione delle imprese del territorio, attraverso la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di supporto alla trasformazione digitale. In particolare, si intende promuovere l'utilizzo di strumenti e soluzioni tecnologiche innovative, come la realtà aumentata, l'intelligenza artificiale e l'Internet delle cose, al fine di migliorare la competitività e la produttività delle imprese locali;
4. promuovere l'accesso all'ICT per le persone con disabilità e per quelle in situazione di fragilità, attraverso la realizzazione di interventi specifici di supporto e di formazione. L'obiettivo è quello di garantire l'inclusione sociale e digitale di tutti i cittadini, favorendo l'accesso alle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		mar 2024	dic 2024
Stipula contratto fornitore		gen 2025	dic 2026
Certificato regolare esecuzione		---	dic 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	349.000	79,87%
Risorse a carico del beneficiario	88.000	20,13%
TOTALE	437.000	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	30.000
B	Spese per l'acquisizione di servizi	250.000
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	50.000
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	50.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	17.000
	Costi di promozione e comunicazione	20.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		437.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	47.000	235.000	155.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'Unione delle Terre d'Argine si impegna a ricercare partnership private ed ulteriori finanziamenti pubblici al fine di dare continuità all'attività del laboratorio.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Utilizzatori/anno	100

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.000
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Novi di Modena

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione dell'edificio Taverna all'interno del parco della Resistenza di Novi di Modena.

1.2 Abstract del progetto

Il presente progetto prevede la riqualificazione di un edificio denominato "Taverna", attualmente utilizzato come circolo ARCI anziani con bar e come sede di associazioni locali. L'intervento prevede l'efficientamento energetico della struttura mediante inserimento di cappotto termico perimetrale, la sostituzione degli infissi, il rifacimento degli impianti (termici, elettrici, idrosanitari), il rifacimento della veranda retrostante e delle finiture. Verranno inoltre eliminate le barriere architettoniche fisiche mediante l'inserimento di ascensore/montacarichi.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Novi di Modena
Partita IVA o CF	00224020362
Via/Piazza e n. civico	Viale Vittorio Veneto, n. 16
CAP	41016
Comune	Novi di Modena
Provincia	Modena

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via C. Zoldi, n.34
CAP	41016
Comune	Novi di Modena
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'immobile oggetto di intervento è di proprietà del Comune di Novi di Modena ed è attualmente in concessione a diverse associazioni:

- Circolo ARCI Taverna fino al 17/04/2028 (piano terra e spazi pertinenziali/campo bocce ecc);
- Circolo Naturalistico fino al 31/12/2027 (sala al piano primo);
- Ciclistica novese fino al 31/12/2027 (sala al piano primo).

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</i> <i>Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</i> <i>2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente intervento si inserisce TdA 2.6.2

“Completamento della rete della pubblica illuminazione con tecnologie a basso consumo energetico; rafforzamento delle misure di riqualificazione energetica e sismica degli edifici pubblici o ad uso pubblico”. In particolare con questo intervento il territorio di Novi di Modena, interessato dal Sisma del 2012, potrebbe ampliare il numero di immobili pubblici interessati da specifico intervento di riqualificazione energetica.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

1. Rispetto al Piano Regionale PR FESR 2021 – 2027 l'intervento in oggetto si inserisce nella priorità P2 “Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza”, incentrato sulla transizione ecologica e sull'efficientamento energetico, declinato nell' Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR). L'azione specifica promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche residenziali e non residenziali.

2. Per quanto riguarda il Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021 – 2027, l'intervento in oggetto è inquadrabile nell'obiettivo strategico n. 2 “Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica”.

3. All'interno della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Emilia Romagna, l'intervento in oggetto è sviluppato in coerenza a 2 dei 17 goal individuati. In particolare rientra nel goal n.7 “Energia pulita e accessibile”, trattandosi di incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa, attraverso una Legge regionale sulle comunità energetiche. Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia-Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico. Inoltre si ritiene che possa rientrare anche in parte nel goal n. 11 “città e comunità sostenibili”, che tratta di Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale. Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città – e di riqualificazione dei piccoli centri abitati - capace non solo di intercettare la risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.

4. In coerenza con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, l'intervento in oggetto è congruente con gli obiettivi di 2 delle 5 dimensioni indicate dal Piano. In particolare, si inserisce con gli obiettivi “Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra” ed “Energia rinnovabile” concernente la dimensione della decarbonizzazione al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Riduzione dei consumi in relazione alla dimensione dell'efficienza energetica.

5. L'intervento in oggetto è in linea con il Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione incentrato sulla riduzione delle emissioni climalteranti, la copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili e l'incremento dell'efficienza energetica, con priorità nei settori non ETS. È conforme con l'obiettivo di riduzione delle emissioni dirette di PM10 e dei principali precursori (COV, NOx, SO₂) del Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria intervenendo sul riscaldamento. Rientra nello scenario al 2030 di riqualificazione previsto nel Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

6. L'intervento rientra infine nella Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici incentrata sulla riduzione progressiva delle emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto di riqualificazione dell'edificio Taverna riguarda un fabbricato di proprietà comunale a due piani posto nel parco della Resistenza nel capoluogo destinato a sede associazioni ed ambienti polifunzionali.

La sua ultima ristrutturazione risale agli anni '80 per cui il fabbricato necessita di interventi di manutenzione straordinaria con efficientamento energetico che riguarderà l'intero involucro edilizio e gli impianti con l'obiettivo finale di avere un immobile con alte prestazioni e comodamente fruibile dalla cittadinanza.

Per l'attuazione dell'intervento essendo invasivo, verranno trasferite momentaneamente in altri fabbricati comunali le attività presenti, si procederà pertanto alla ristrutturazione edile dell'edificio.

Si prevede per l'involucro edilizio la realizzazione di un isolamento termico a cappotto, la sostituzione dei bancali, la realizzazione di nuovi infissi la coibentazione della copertura secondo le indicazioni contenute nel progetto esecutivo utilizzando materiali conformi ai CAM. Particolare attenzione sarà data agli impianti che verranno realizzati in conformità alle norme vigenti con particolare riguardo all'applicazione di tecnologie domotiche che permettano il controllo da remoto sia delle regolazioni che il monitoraggio dei consumi con una gestione intelligente. Il sistema di generazione dell'energia sarà del tipo a pompa di calore ad alta efficienza e la produzione dell'energia elettrica per il suo funzionamento sarà in parte garantita da impianto fotovoltaico previsto in copertura.

Gli Impianti di illuminazione interna ed esterna saranno a basso consumo con utilizzo di corpi illuminanti a led con inserimento di sensori di luminosità ambiente per la dimmerazione della luce artificiale.

Particolare attenzione e preferenza sarà data ai prodotti comprovanti la loro riciclabilità nel ciclo di vita e prodotti in buona parte realizzati da materiali riciclabili.

L'obiettivo imprescindibile della riqualificazione del fabbricato in oggetto è volto alla riduzione degli impatti ambientali in termini di riduzione delle emissioni gas serra dell'intervento che contribuirà per le tecnologie e le scelte effettuate. Al termine della ristrutturazione con la riqualificazione integrale dell' involucro edilizio e degli impianti permetterà di ottenere un edificio con significative riduzioni del fabbisogno energetico.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del

7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica .

A tal proposito si informa che con Determinazione del Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio n.277 del 13/12/2022 è stato affidato l'incarico relativo al rilascio dell'Attestato di Prestazione Energetica ex ante, con consegna presumibile prevista entro la fine di maggio.

Nell'incarico di redazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica saranno ricomprese la redazione della diagnosi energetica e la simulazione dell'Attestato di Prestazione Energetica ex post, la cui versione definitiva potrà essere emessa solo al termine dell'esecuzione dei lavori.

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	---	07/2023	03/2024
Progetto definitivo	---	03/2024	09/2024
Progetto esecutivo	---		
Indizione gara	---	09/2024	11/2024
Stipula contratto	---	12/2024	12/2024
Esecuzione lavori	---	01/2025	06/2026
Collaudo	---	06/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	---	---	---
Stipula contratto fornitore	---	---	---
Certificato regolare esecuzione	---	---	---

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	413.077,42 €	80
Risorse a carico del beneficiario	103.269,35 €	20
TOTALE	516.346,77 €	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del	268.007,33 €

	progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	179.106,91 €
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0,00 €
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	44.667,89 €
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	24.564,64 €
TOTALE		516.346,77 €

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
7.500,00 €	22.500,00 €	324.230,66 €	162.116,11 €

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

*Si prevede di mantenere le modalità di gestione e manutenzione attualmente in corso, costituite da sottoscrizione di convenzioni di gestione con le associazioni interessate all'uso degli spazi.
I costi previsti per la manutenzione dell'immobile rientrano negli stanziamenti e nei capitoli di spesa già presenti negli strumenti finanziari del Comune e che si prevede di mantenere.*

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	390
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	<i>Non pertinente</i>
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	<i>Non pertinente</i>
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto

RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	Non pertinente
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	46,80
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	13,77
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	15

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	0,00 €
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	337.675.22 € *
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	0,00 €
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	0,00 €
048	Energia rinnovabile: solare	178.671,55 €
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	0,00 €
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	0,00 €
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	0,00 €

*Opere edili e tecnologiche inerenti la riqualificazione energetica (cappotto termico)

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Soliera

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

PERCORSI CICLABILI COMUNALI

1.2 Abstract del progetto

IL PROGETTO INDIVIDUA NUOVI PERCORSI CICLABILI SULL'INTERO TERRITORIO COMUNALE VOLTI A FAVORIRE LA MOBILITÀ DOLCE LUNGO DIRETTRICI CHE CONSENTANO DI VALORIZZARE IL CONTESTO AMBIENTALE NONCHÈ FAVORIRE LO SVILUPPO DI UNA MOBILITÀ ALTERNATIVA ALL'UTILIZZO DI MEZZI MOTORIZZATI SUI PRINCIPALI PERCORSI CASA-LAVORO.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI SOLIERA
Partita IVA o CF	00221720360
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA DELLA REPUBBLICA N. 1
CAP	41019
Comune	SOLIERA
Provincia	MODENA

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

INTERO TERRITORIO COMUNALE

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I BENI OGGETTO DI INTERVENTO RISULTANO DI PROPRIETÀ COMUNALE AD ECCEZIONE DI ALCUNI TRATTI CHE SEPPUR FORMALMENTE NON ACQUISITI AL PATRIMONIO COMUNALE, PRESENTANO UN USO ESCLUSIVAMENTE PUBBLICO (STRADE ESISTENTI SU CUI È PRESENTE UNA ILLUMINAZIONE PUBBLICA, SI RENDONO SERVIZI PUBBLICI QUALI SPAZZAMENTO NEVE E PULIZIA STRADE). SU TALI AREE SI PROCEDERÀ AD AVVIARE L'ITER DI ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3
Obiettivo specifico	OP2
Azione PR FESR 2021-2027	2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

T.d.A. 2.20.1 Sviluppo della rete ciclabile sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine

Il progetto prevede il rafforzamento della rete ciclabile comunale esistente sia con la realizzazione di nuove piste ciclabili in sede propria e sia con interventi (ad esclusivo carico del comune) di mitigazione del traffico veicolare volti a favorire la coesistenza tra veicoli a motore e mobilità dolce.

In particolare il progetto prevede:

- a) la realizzazione del collegamento tra la frazione di Limidi ed il Capoluogo. In questo tratto la pista ciclabile si svilupperà lungo la strada provinciale Carpi Ravarino e la via Archimede, fino a raggiungere la via Gambisa.
Sarà realizzata in sede propria, protetta mediante cordolo. Il cordolo sarà interrotto in corrispondenza dei passi carrai ovvero lungo gli accessi alle attività presenti.
- b) la realizzazione del collegamento tra la frazione Sozzigalli ed il centro Cittadino. Il collegamento verrà realizzato sfruttando la rete stradale comunale e la rete di strade bianche comunale esistenti. In particolare saranno realizzati interventi di mitigazione della velocità (es. Incroci rialzati, cuscini berlinesi, etc.), istituzioni di specifici limiti di velocità compatibili con la mobilità dolce, realizzazione di piazzole di sosta, specifica segnaletica orizzontale e verticale, etc.
- c) il rafforzamento della rete ciclabile del centro cittadino mediante la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali in sede propria, rialzati rispetto alla sede stradale ovvero, ove possibile, separati dalla sede stradale mediante cordoli. La realizzazione di nuove piste ciclabili riguarda in particolare il tratto lungo la Via Grandi compreso tra la via Arginetto e la via I Maggio nonché la via Roma, nel tratto tra la via I maggio e via Strada Morello.

Attualmente il comune di Soliera presenta una rete ciclabile molto limitata e inadeguata a garantire il collegamento tra il centro cittadino, le sue frazioni e la zona industriale.

Con l'attuazione del progetto "Percorsi Ciclabili Comunali", si realizzerà una rete ciclabile che consente il collegamento tra il centro cittadino, le sue frazioni e la zona industriale di Limidi. Inoltre si andrà ad integrare con le piste ciclabili esistenti rafforzando il sistema di mobilità dolce esistente.

L'attuazione del progetto costituisce un elemento di svolta per indurre un cambiamento nei comportamenti dei cittadini; una rete ciclabile che risulti efficace dal punto di vista dei collegamenti territoriali e interventi volti a favorire l'uso della viabilità esistente da parte dei ciclisti, comporterà una forte spinta per gli utenti della strada all'utilizzo della bicicletta quale mezzo negli spostamenti verso i comuni limitrofi. Ne conseguirà una riduzione delle emissioni gassose ed una riduzione del traffico veicolare, in piena coerenza con le strategie territoriali declinate nell'ATUSS

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. In merito alla strategia, il progetto risulta coerente con gli obiettivi strategici di rafforzare la mobilità sostenibile e di qualità dell'aria;

2. L'intervento risulta coerente con la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; l'incremento della rete ciclabile comporterà un cambio nelle abitudini dei cittadini nella mobilità e favorirà la riduzione dell'uso dei mezzi inquinanti
3. la nuova rete ciclabile permetterà di migliorare l'integrazione con il TPL in piena coerenza con la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente;
4. Lo sviluppo sostenibile, definito come "sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni" implica l'integrazione armoniosa di diverse dimensioni dello sviluppo un'economia solida e vitale, una governance responsabile, l'empowerment delle persone, la coesione sociale e l'integrità ecologica. Il progetto prevede nuovi percorsi ciclabili che saranno realizzati lungo strade esistenti, limitando così nuovo consumo di suolo e valorizzando il patrimonio esistente. L'attuazione di soluzioni progettuali volte a correggere il comportamento dei conducenti di veicoli a motore, permetterà la coesistenza tra i diversi stakeholder della strada senza la necessità di consumare nuove risorse in piena sintonia con la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;
5. La regione Emilia Romagna ha attivato un percorso per affrontare il cambiamento climatico e i suoi effetti sulla società umana e sull'ambiente che si sviluppa in due direzioni: quello della mitigazione, volto a ridurre progressivamente le emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale e quello dell'adattamento che mira a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e aumentare la loro capacità di resilienza di fronte agli inevitabili impatti di un clima che cambia. L'attuazione del progetto volto a rafforzare la rete ciclabile comunale e a ridurre l'uso di veicoli a motore risulta pienamente rispondente alle strategie adottate dalla regione per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
6. L'attuazione del progetto costituisce un elemento di svolta per indurre un cambiamento nelle abitudini dei cittadini. Una rete ciclabile che risulti efficace dal punto di vista dei collegamenti territoriali comporterà una forte spinta per gli utenti della strada alla modifica dei propri usi sia nei movimenti all'interno del territorio comunale che verso i comuni limitrofi. Ne conseguirà una riduzione di immissioni gassose dovuta alla riduzione dell'uso dei veicoli a motore in piena coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

1. Il comune di Soliera, per dimensioni, non risulta tenuto alla redazione del PUMS. Tuttavia, considerata l'importanza di avere una adeguata pianificazione territoriale, l'Ente si è dotata di un piano dei percorsi ciclabili, approvato con Delibera G.C. 18 del 08/03/2012, aggiornato con D.G.C. 78/2020 ad oggetto "aggiornamento del Piano Urbano del Traffico e dei percorsi ciclabili".
Il progetto risulta coerente con il piano dei percorsi ciclabili e con lo strumento di pianificazione territoriale vigente.
2. Il progetto esecutivo è stato redatto tenendo conto delle esigenze dei cittadini determinate sulla base delle segnalazioni che l'amministrazione ha raccolto negli anni in merito alla necessità di rafforzare la rete ciclabile comunale nonché del Piano dei percorsi ciclabili approvato con D.G.C. 78/20. Nella scelta dei materiali si è tenuto conto del contesto ambientale in cui si andrà ad operare, prediligendo, per i tragitti lungo le strade bianche, l'utilizzo di materiali compatibili con l'ambiente circostante.
3. La proposta non prevede particolari elementi di innovatività;
4. la proposta progettuale prevede l'utilizzo di sedimi già interessati dalla viabilità principale/secondaria esistente senza pertanto consumare nuovo suolo.

5. La rete ciclabile risulta particolarmente strategica ponendosi l'obiettivo di rafforzare la mobilità dolce lungo alcuni dei più importanti percorsi casa-lavoro.
6. La principale direttrice della nuova rete ciclabile si svilupperà lungo la strada Carpi-Ravarino e andrà a congiungersi con la nuova ciclabile, in fase di progettazione, del Comune di Carpi. Il rafforzamento del collegamento ciclabile con il comune di Carpi permetterà di migliorare la qualità dell'aria riducendo l'utilizzo dei veicoli a motore negli spostamenti tra i due comuni.
7. Il nuovo sistema di ciclabili prevede di creare collegamenti di mobilità dolce lungo le principali direttrici per gli spostamenti casa-lavoro da e verso il Comune di Carpi e l'area industriale comunale. Né conseguirà una riduzione dell'utilizzo dei mezzi privati per recarsi presso le sedi di lavoro e conseguentemente un miglioramento della qualità dell'aria.
8. le ciclabili previste non rientrano nei circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Approvato progetto di fattibilità tecnica economica con DGC 21 del 27/02/2020		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		17/12/2020	Progetto esecutivo acquisito agli atti comunali e in fase di conferenza dei servizi. Termine previsto per l'approvazione del progetto esecutivo maggio 2023
Indizione gara		30/09/2023	15/11/2023
Stipula contratto			15/12/2023
Esecuzione lavori		10/01/2024	10/01/2025
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Affidato incarico progettazione esecutiva con determinazione n 308 del 20/11/2020 – contratto si servizi ingegneria rep 172, prot.1759 del 04/02/2021 Progetto esecutivo integrato e acquisito agli atti comunali	Maggio 2023
Stipula contratto fornitore		Contratto prestazioni professionali stipulato in data 17/12/2020	16/05/2021 – termine successivamente prorogato al 15/07/2021 progetto esecutivo acquisito agli atti al prot. 11493 del 15/07/2021- Richieste successive integrazioni anche alla luce della prima seduta della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto esecutivo del 26/07/2022
Certificato regolare esecuzione			31/12/2025

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	629.966,64	73,28
Risorse a carico del beneficiario	229.696,79	26,72%
TOTALE	859.663,43	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	49.497,36
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	810.166,06
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		859.663,43

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00	559.663,43	100.000,00	0,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

In merito alla sostenibilità gestionale, le piste ciclabili rientrando nella rete viabile stradale/ciclopedonale saranno inseriti nei piani di manutenzione ordinaria e straordinaria che ogni anno l'Ente finanzia al fine di garantire adeguate condizioni di sicurezza per gli utenti nonché mantenere il patrimonio viabile comunale. I piani prevedono interventi programmati in funzione del grado di danneggiamento e dell'uso, garantendo la massima priorità al ripristino degli ammaloramenti che possono arrecare danno all'utenza debole.

Le risorse destinate alla sostenibilità gestionale riguardano sia risorse di investimento utili ad interventi di manutenzione straordinaria che risorse di spesa corrente utili a far fronte alla manutenzione ordinaria dei beni. Inoltre la presenza di una squadra di operai alle dipendenze dell'Ente garantisce un continuo monitoraggio dei beni e interventi immediati per i piccoli ripristini.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	2,30
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	1325/annui

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	859.663,43
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	0,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Carpi

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Progetto n. 57/22 "Razionalizzazione sedi comunali: nuova sede comando Polizia Locale"

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la ristrutturazione/adeguamento del piano terra dell'ala sud del complesso immobiliare di via Nuova Ponente, per la realizzazione del nuovo Comando della Polizia Locale dell'Unione delle Terre d'Argine.

Oltre al nuovo layout distributivo del piano terra della porzione di fabbricato interessata, si prevede la realizzazione, nelle immediate vicinanze, di un nuovo parcheggio dedicato al Comando P.L.

Sinteticamente si può riassumere la futura sistemazione con i seguenti numeri:

- Postazioni (scrivanie) n. 60;
- Superficie (esclusi parcheggi e locale oggetti ritrovati) circa mq. 1.500

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Carpi
Partita IVA o CF	00184280360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Nuova Ponente 22 - 24
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Carpi

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente progetto si inserisce nella specifica linea di progettazione identificato come TdA 2.6.1 "Agorà diffusa dei servizi dell'Unione: nuove sedi, efficientamento esistenti, prossimità ai cittadini". Consiste in una specifica attuazione di questa importante definizione del piano che pone al centro la realizzazione di nuove sedi di servizi gestiti direttamente dall'Unione dei Comuni presso beni di proprietà del Comune di Carpi al fine di offrire servizi maggiormente fruibili per i cittadini e funzionali nel loro complesso.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Essendo il fabbricato di proprietà comunale l'intervento su tale immobile risulta coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, inquadrandosi in particolare quale intervento edilizio finalizzato a sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile;
2. il Documento Strategico Regionale, trattandosi di una importante razionalizzazione e modernizzazione delle sedi comunali;
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, inquadrandosi l'intervento all'interno dell'obiettivo "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede la ristrutturazione/adequamento del piano terra dell'ala sud del complesso immobiliare di via Nuova Ponente, per la realizzazione del nuovo Comando della Polizia Locale dell'Unione delle Terre d'Argine.

La realizzazione di tale struttura permetterà alla amministrazione comunale il raggruppamento di tutti gli uffici afferenti a tale settore in modo da creare un unico punto di riferimento per l'intera cittadinanza

Vista la funzione da insediare e l'utenza a cui è rivolta tale opera pubblica è stata posta massima attenzione all'accessibilità dei locali ai sensi della L.13/1989 e ss.mm.ii..

La polizia locale è il principale regolatore della vita di tutti i giorni nello spazio pubblico delle città e nel territorio. Vigila sulla regolarità della circolazione stradale, sui comportamenti di guida rischiosi, tutela i consumatori e garantisce il rispetto delle regole del commercio, tutela l'ambiente, controlla lo sviluppo edilizio e contrasta l'abusivismo, presidia, lo spazio pubblico per garantire sicurezza nelle città e nel territorio. Se oggi sempre più spesso si parla pubblicamente delle polizie locali, della loro importanza e della loro necessaria qualificazione, questo non nasce da un cambiamento o da un nuovo arricchimento di funzioni, o dal suo trasformarsi in polizia di sicurezza, ma dai cambiamenti intervenuti nelle città e nei territori, che sono il "luogo di lavoro", il contesto operativo della polizia locale. In tale scenario si colloca il progetto della nuova sede della Polizia locale con l'ambizioso obiettivo di meglio rispondere alle esigenze della cittadinanza.

La nuova sede centrale della Polizia Locale prevista a Carpi in via Nuova Ponente porta indubbi vantaggi:

- **Maggiore accessibilità per la cittadinanza:**

Collocazione strategica della sede in luogo che, nonostante la vicinanza al centro storico, risulta facilmente raggiungibile (tangenziale B.Losi) anche in caso di emergenza da tutti i tipi di veicoli. ;

- **Creazione di un vero e proprio polo della sicurezza ed assistenza alla cittadinanza:**

nell'area infatti è prevista la costruzione della nuova sede dei servizi sociali e nel contempo la costruzione della nuova caserma della Guardia di Finanza con notevoli benefici anche in occasione del verificarsi di gravi emergenza/calamità;

- **Sicurezza e benessere degli operatori:**

collocamento del personale in una sede di lavoro più idonea rispetto a quella attuale di via Tre Febbraio ormai bisognosa di importanti interventi di ristrutturazione;

- **Maggiore sicurezza per gli utenti:**

con la creazione di locali idonei alla gestione delle attività inerenti alla polizia giudiziaria anche in tema di fotosegnalamenti ed accompagnamenti per identificazione con assenza di promiscuità degli spazi comuni con altri uffici comunali. La sede inoltre prevederà un doppio accesso differenziando i percorsi fra utenti e personale.

L'intervento previsto permetterà anche di valorizzare l'area, compreso quella di parcheggio attualmente vuota e teatro di episodi di microcriminalità.

Nella nuova sede centrale le funzioni amministrative e non operative dovranno essere gestite in un solo posto, per non creare duplicazioni di strutture e costi e per non distrarre agenti in mansioni amministrative. L'obiettivo sotteso a questa scelta organizzativa è l'abbattimento dei costi delle funzioni amministrative nonché l'impiego del maggior numero possibile di agenti a funzioni di concreto e visibile presidio sul territorio.

Possiamo dire quindi che il nuovo comando di Polizia Locale dell'Unione, garantirà al territorio una struttura moderna e confacente alle nuove esigenze di sicurezza.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	06-12-2022		
Progetto definitivo		-	-
Progetto esecutivo		15-06-2023	31-09-2023
Indizione gara		01-11-2023	31-01-2024
Stipula contratto		31-03-2024	31-03-2024
Esecuzione lavori		01-05-2024	31-12-2025
Collaudo		01-01-2026	30-06-2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.246.400,00	80
Risorse a carico del beneficiario	561.600,00	20
TOTALE	2.808.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	265.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.385.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	100.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	58.000
TOTALE		2.808.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
276.600,00	727.100,00	1.481.100,00	323.200,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto è garantita in quanto nei documenti di programmazione finanziaria sono e/o saranno presenti le risorse per coprire i costi di gestione e la manutenzione dell'investimento previsto.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	104.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Euro 2.808.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Carpi

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Progetto n. 51/21 "Razionalizzazione delle sedi comunali : nuova sede dei servizi sociali – LOTTO 2"

1.2 Abstract del progetto

La presente relazione è riferita al progetto di ristrutturazione edilizia per l'insediamento degli uffici dei servizi sociali territoriali all'interno dell'ex sede di Radio Bruno, sito in via Nuova Ponente nel comune di Carpi che verrà realizzato mediante demolizione e ricostruzione con ampliamento di volumetria e la suddivisione in stralci funzionali.

Tali stralci prevedono gradi di progettazione ed esecuzione delle opere completamente separate tra loro in modo tale da ottenere stralci funzionali indipendenti. Nella fattispecie lo stralcio funzionale n. 2 svilupperà il completamento del 1° e 2° piano della nuova sede.

La strada della demolizione e ricostruzione sfrutta in modo più razionale l'area liberata dal fabbricato preesistente senza stravolgere le urbanizzazioni in essere.

Questa scelta consente in primo luogo la demolizione della porzione di fabbricato fino al limite della porzione più alta. Si procede quindi con la realizzazione di nuove fondazioni, completamente indipendenti dai fabbricati limitrofi.

L'indirizzo progettuale è la realizzazione di un nuovo corpo triplo con struttura a telaio e due gruppi di distribuzione verticali posti ai due estremi rispetto allo sviluppo longitudinale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Carpi
Partita IVA o CF	00184280360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Nuova Ponente 24/A
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Carpi

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente progetto si inserisce nella specifica linea di progettazione identificato come TdA 2.6.1 "Agorà diffusa dei servizi dell'Unione: nuove sedi, efficientamento esistenti, prossimità ai cittadini". Consiste in una specifica attuazione di questa importante definizione del piano che pone al centro la realizzazione di nuove sedi di servizi gestiti direttamente dall'Unione dei Comuni presso beni di proprietà del Comune di Carpi al fine di offrire servizi maggiormente fruibili per i cittadini e funzionali nel loro complesso.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Essendo il fabbricato di proprietà comunale l'intervento su tale immobile risulta coerente con:

- 1 la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, inquadrandosi in particolare quale intervento edilizio finalizzato a sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile;
- 2 il Documento Strategico Regionale, trattandosi di una importante razionalizzazione e modernizzazione delle sedi comunali;
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, inquadrandosi l'intervento all'interno dell'obiettivo "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto in oggetto riguarda la realizzazione del secondo stralcio funzionale della nuova sede dei servizi sociali in via Nuova Ponente a Carpi.

Complessivamente il nuovo edificio sarà sviluppato su 3 piani (PT, P1, P2) di cui il secondo stralcio funzionale (oggetto di questo finanziamento) è relativo al completamento del primo e secondo piano.

In particolare, quale opera propedeutica all'inizio dei lavori del presente finanziamento (previsto per il mese di febbraio 2025), dovrà essere conclusa e collaudata la realizzazione del primo stralcio funzionale, di cui attualmente in corso è la progettazione esecutiva legata al target e milestone della Misura 5 Componente 2 Investimento 2.1 del PNRR, i cui lavori, salvo imprevisti, si prevede di iniziare entro il mese di settembre 2023.

Con il primo stralcio funzionale verrà realizzato :

- la demolizione del fabbricato esistente;
- la costruzione delle fondazioni e delle strutture in cemento armato dei tre piani fuori terra (PT, P1, P2) realizzando pertanto tutti i solai, le travi, i pilastri, la scala di collegamento tra i piani al grezzo)
- la costruzione del piano terra al fine di renderlo agibile ad uso uffici, realizzando pertanto i tamponamenti, isolamenti, serramenti, partizioni interne, rivestimenti e pavimenti, controsoffitti, finiture interne, copertura in guaina bituminosa, scossaline e pluviali e impianti meccanici, elettrici e antincendio;
- la costruzione delle opere di pertinenza al piano terra quali sottoservizi, parcheggi pubblici e marciapiede perimetrale.

Successivamente, con il secondo stralcio funzionale seguendo il cronoprogramma integrato con il primo stralcio declinato nel punto 3.1 (oggetto di questo finanziamento), verranno realizzati e completati il primo e secondo piano al fine di renderli agibili ad uso uffici, attraverso la realizzazione dei tamponamenti, isolamenti, serramenti, partizioni interne, rivestimenti e pavimenti, controsoffitti, finiture interne, copertura in guaina bituminosa, scossaline e pluviali e gli impianti meccanici, elettrici e antincendio.

La realizzazione di tale struttura permetterà alla amministrazione comunale il raggruppamento di tutti gli uffici afferenti a tale settore in modo da creare un unico punto di riferimento per l'intera cittadinanza

Vista la funzione da insediare e l'utenza a cui è rivolta tale opera pubblica è stata posta massima attenzione all'accessibilità dei locali ai sensi della L.13/1989 e ss.mm.ii. Dalla bussola di ingresso è possibile entrare nel fabbricato nell'area di accettazione da cui si può raggiungere l'impianto di sollevamento posto nelle vicinanze e baricentrico rispetto al corpo di fabbrica.

Il fabbricato realizzato, come anticipato, sarà destinato alla nuova sede unica dei servizi sociali con una destinazione prevalente ad uffici ma che conterrà anche sale polifunzionale dedicate ai colloqui con utenze deboli.

La riunificazione delle funzioni in ambito sociale del territorio di Carpi in un'unica sede consentirà un miglioramento della funzionalità dei servizi e uno snellimento delle procedure. A beneficiare della nuova soluzione logistica saranno tutti i cittadini, i quali potranno contare su un unico punto di riferimento per tutte le loro esigenze di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario.

Per l'utenza dei servizi, spesso fragile o con qualche forma di svantaggio, la presenza delle assistenti

sociali e uffici amministrativi nella stessa sede significa semplificare notevolmente il rapporto con l'Ente Locale di riferimento, conoscere con certezza dove andare per poter presentare le proprie istanze e ridurre gli spostamenti.

Una nuova e più moderna articolazione dei locali, rispetto alle attuali sedi, produrrà inoltre effetti benefici in termini di maggior funzionalità, anche per il personale operante nel servizio, favorirà altresì una maggiore riservatezza nella gestione dei casi più complessi e in generale nelle attività di ricevimento pubblico e relazioni esterne.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	15-11-2022		
Progetto definitivo		-	-
Progetto esecutivo		15-9-2023	31-12-2023
Indizione gara		15-06-2024	15-09-2024
Stipula contratto		01-10-2024	31-12-2024
Esecuzione lavori		01-02-2025	15-07-2026
Collaudo		15-09-2026	31-12-2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.144.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	286.000,00	20
TOTALE	1.430.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	135.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.173.430,56
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
E	Spese per arredi funzionali al progetto	80.000,00-
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
G	Costi di promozione e comunicazione	-
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	41.569,44
TOTALE		1.430.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00	135.000,00	700.000,00	595.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto è garantita in quanto nei documenti di programmazione finanziaria sono e/o saranno presenti le risorse per coprire i costi di gestione e la manutenzione dell'investimento previsto.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	71.840

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Euro 1.430.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Carpi

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Progetto n. 21/23 "Ristrutturazione e rifunzionalizzazione dell'ex mercato coperto di Carpi"

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del fabbricato ex mercato coperto sito in Piazzale Ramazzini a Carpi, per la realizzazione di un nuovo centro per la formazione professionale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Carpi
Partita IVA o CF	00184280360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazzale Ramazzini 50
CAP	41012
Comune	Carpi (MO)
Provincia	Modena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Carpi

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente progetto si inserisce nella specifica linea di progettazione identificato come TdA 1.12.1 "Riqualificazione ex mercato coperto, centro di formazione post secondario non-universitario: ammodernamento edificio, cofinanziamento formazione post-secondaria non universitaria, formazione digitale per nuove start-up". Consiste in una specifica attuazione di questa importante definizione del piano che pone al centro l'individuazione di percorsi di formazione intergenerazionali capaci di fornire risposte alle politiche di generazione di lavoro e di risposta alle esigenze occupazionali.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Essendo il fabbricato di proprietà comunale l'intervento su tale immobile risulta coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, inquadrandosi in particolare quale intervento edilizio finalizzato a sostenere la trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile;
2. il Documento Strategico Regionale, trattandosi di una importante razionalizzazione e modernizzazione delle sedi comunali;
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, inquadrandosi l'intervento all'interno dell'obiettivo "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto prevede la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione del fabbricato ex mercato coperto sito in piazzale Ramazzini 50 a Carpi di proprietà del Comune di Carpi al fine di realizzare un nuovo centro per la formazione professionale.

L'intervento di riqualificazione sarà relativo alla verifica di vulnerabilità e messa in sicurezza delle strutture esistenti ai fini sismici (NTC 2018) e un adeguamento impiantistico generale sia per quanto riguarda l'impianto elettrico, meccanico e antincendio in modo da essere adeguato alle nuove esigenze di utenza.

La riqualificazione in oggetto, configurandosi come uno stralcio funzionale autonomo, garantirà la sola messa in uso del bene al fine di renderlo agibile e funzionale per potervi insediare il nuovo polo della formazione professionale di cui si intendono compensate a parte rispetto a questo finanziamento, eventuali risorse per impianti speciali dedicati, attrezzature e arredi necessari al funzionamento del polo stesso.

Con i soggetti privati del territorio (aziende manifatturiere, società di formazione) sono state attivate interlocuzioni al fine di definire accordi di partnership che permettano di allestire i luoghi riqualificati integrando quanto già realizzato con le specifiche strutture specialistiche e dedicate alle singole proposte formative da realizzarsi in questo spazio riqualificato.

Il polo della formazione professionale sarà dedicato a ragazzi/e ed adulti e incentrerà la propria attività in particolare modo sulla formazione dedicata alla ristorazione, al settore del tessile abbigliamento e alle persone fragili o adulti che necessitano di formazione permanente legata al mondo del lavoro e al tessuto economico del territorio.

Vista la funzione da insediare e l'utenza a cui è rivolta tale opera pubblica è stata posta massima attenzione all'accessibilità dei locali ai sensi della L.13/1989 e ss.mm.ii.

Per questo motivo si è scelto lo stabile dell'ex mercato coperto in piazzale Ramazzini a Carpi, in quanto essendo posto in pieno centro storico è facilmente raggiungibile con tutti i mezzi pubblici e situato a poca distanza dalla stazione dei treni.

La richiesta di attivare uno spazio dedicato alla formazione professionale del settore food e del settore tessile abbigliamento è pervenuta all'Amministrazione direttamente dalle realtà produttive e della formazione professionale del territorio in quanto la necessità di formazione professionale e permanente è ormai ineludibile per tutte le imprese del distretto economico.

Per quanto riguarda il settore del tessile abbigliamento, essendo il distretto economico di Carpi composto principalmente da piccole e medie imprese, è essenziale avere un luogo dove poter fare formazione specifica. Per quanto riguarda la formazione professionale nell'ambito della ristorazione, è fondamentale poter mettere a disposizione un luogo dove le realtà del territorio trovino adeguata collocazione per un ristorante didattico.

L'individuazione di un unico luogo dove far confluire diversi percorsi di formazione professionale nel centro della città, ha tra i principali obiettivi quelli di promuovere processi partecipativi e forme di socialità in quanto consentirà ad adulti e ragazzi frequentanti di non sentirsi esclusi. Inoltre questo stesso spazio potrà poi diventare luogo dove attivare nuove forme imprenditoriali e luogo di

socializzazione per giovani talenti, creando così un circuito virtuoso dove attivare nuove progettualità.

La riqualificazione di questo fabbricato, oggi in disuso e che ha ormai perso la propria funzione originale, permetterà un incremento del benessere dei cittadini, in quanto l'abbandono di quello spazio ha creato nel tempo una percezione di degrado e insicurezza che sarà superata con la riqualificazione finalizzata ai nuovi utilizzi.

La creazione di un polo dedicato alla formazione professionale consentirà al territorio di ampliare l'attuale disponibilità di formazione rendendo Carpi e i comuni limitrofi un luogo privilegiato per studenti ed adulti che necessitano di formazione permanente.

La scelta di questo luogo, situato in centro storico, è strategica perché consente agli utilizzatori di poterlo facilmente raggiungere con i mezzi pubblici o in pochi minuti a piedi dalla stazione dei treni e dal polo scolastico che dista poche centinaia di metri.

Le risorse dell'offerta formativa saranno ricercate nei finanziamenti previsti dai fondi FSE+, dal finanziamento PNRR e dalle politiche attive oltre ad eventuali ulteriori risorse destinate da altri soggetti. La gestione dei finanziamenti sarà a cura degli enti di formazione che, tramite l'accordo di partnership, gestiranno lo spazio riqualificato oggetto del presente progetto.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01-06-2023	01-09-2023
Progetto definitivo		-	-
Progetto esecutivo		01-09-2023	31-12-2023
Indizione gara		01-01-2024	01-03-2024
Stipula contratto		01-05-2024	01-06-2024
Esecuzione lavori		01-07-2024	01-07-2025
Collaudo		01-07-2025	31-12-2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	640.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	160.000,00	20
TOTALE	800.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	80.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	720.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		800.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0,00	240.000,00	560.000,00	0,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto è garantita in quanto nei documenti di programmazione finanziaria sono e/o saranno presenti le risorse per coprire i costi di gestione e la manutenzione dell'investimento previsto.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	Non pertinente
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	Non pertinente
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	71.840

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	Non pertinente

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	-
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	Euro 800.000,00

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Unione Terre d'Argine

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Centro socio-occupazionale come opportunità di inclusione degli adulti disabili

1.2 Abstract del progetto

Il Centro Socio-Occupazionale Diurno è rivolto a persone che presentano una situazione di disabilità e che, pertanto, necessitano di attività volte a contrastare il rischio di esclusione sociale, di isolamento e di marginalità. Il Centro ha finalità socializzanti, educative ed occupazionali, configurandosi come un luogo in grado di offrire un sostegno relazionale agli ospiti affinché possano svolgere un percorso riabilitativo per il miglioramento della loro situazione individuale e relazionale. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo dell'autonomia del soggetto, in modo da valorizzarne le risorse e le capacità valorizzando le abilità di ciascuno attraverso laboratori di tipo artistico, artigianale e lavorativo svolti anche attraverso l'interazione costante con persone normodotate con le medesime capacità nei diversi campi. Alle attività formative e socio-occupazionali si affiancano attività socio-ricreative volte a favorire e facilitare la creazione di un contesto permeato da rapporti extra familiari affinché non vengano perse le capacità di integrazione e socialità proprie di ogni ospite.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione Terre d'Argine
Partita IVA o CF	03069890360
Via/Piazza e n. civico	Corso Alberto Pio 91
CAP	41012
Comune	Carpi
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

T.d.A 3.5.2

“Laboratori protetti” destinati a persone con disabilità medio-gravi, con sufficienti livelli di autonomia per svolgere attività occupazionali.

Il presente progetto si inserisce a pieno nella realizzazione della sopra richiamata linea strategica. In particolare rappresenta una proposta concreta in grado di superare l'isolamento e l'emarginazione che le persone con disabilità spesso si trovano a vivere.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Gli obiettivi di inclusione, integrazione e pari opportunità rappresentano il fulcro delle strategie regionali, nazionali e comunitarie, .

Il progetto proposto è coerente con tali strategie in quanto rappresenta una proposta concreta in grado di superare l'isolamento e l'emarginazione che le persone con disabilità spesso si trovano a vivere.

Promuovere l'inclusione, l'integrazione e le pari opportunità per le persone con disabilità significa far sì che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, non subisca trattamenti differenti e degradanti, non viva o lavori in luoghi separati, abbia le medesime opportunità di partecipazione e coinvolgimento nelle scelte che la riguardano.

In tal senso il centro socio-occupazionale rappresenta una esperienza di forte integrazione con il territorio in quanto vengono valorizzate le abilità delle persone disabili e ciò consente la loro piena integrazione. Ne è un esempio concreto il laboratorio di musica o di teatro che portano a importanti collaborazioni con gruppi o scuole e che fanno emergere le enormi capacità delle persone disabili.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

La presa in carico delle persone con disabilità rappresenta una delle competenze fondamentali del Servizio Sociale. In tal senso, nel corso degli anni, si sono sviluppate progettualità innovative, come appunto quella del centro socio-occupazionale, in grado di favorire, laddove possibile l'integrazione delle persone con disabilità e lo sviluppo delle loro abilità.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
- 2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
- 3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
- 4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
- 5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

Il Centro Socio-Occupazionale Diurno (CSO) è rivolto a 58 persone provenienti dall'Unione delle Terre d'Argine, che presentano tutte una situazione di disabilità in età giovane/adulta e/o in uscita dal percorso scolastico e che, per il tipo di svantaggio, necessitano di un contesto protetto.

Il Centro Socio-Occupazionale ha finalità socializzanti, educative ed occupazionali, in particolare si propone di:

- Offrire un luogo in grado di favorire e facilitare nuovi rapporti extra famigliari, che diviene un primo passo per costruire un proprio sapere ed un proprio saper fare individuale,
- Offrire un sostegno relazionale agli ospiti, affinché possano svolgere un percorso riabilitativo per il miglioramento della loro situazione individuale e relazionale, con conseguente alleggerimento del carico familiare,
- Favorire il benessere psicofisico con particolare attenzione allo sviluppo di autonomie riguardanti la cura di sé,
- Attuare interventi per lo sviluppo dell'autonomia del soggetto, sviluppando e valorizzando le risorse e le capacità degli ospiti, con particolare attenzione all'aspetto occupazionale, declinato nelle attività di tipo artistico, artigianale e lavorativo,

- Offrire un luogo, con lavorazioni artistiche o artigianali, in cui la persona possa sentirsi accolta per ciò che sa fare, per le competenze che ha già acquisito dalla scuola o perciò che può ancora acquisire,
- Fornire la possibilità di un percorso di tipo occupazionale/lavorativo, al termine della scuola, per chi non potrà accedere al mondo del lavoro,
- Offrire proposte culturali che permettano di incentivare ed arricchire il punto di vista intellettuale dell'ospite, favorendone la formazione di nuovi interessi,
- Attivare percorsi per l'integrazione sociale dell'ospite.

Su proposta dell'A.S. del territorio e dopo decisione in sede UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) la persona potrà essere inserita. In sede di UVM verranno definiti gli obiettivi generali del Progetto Individuale e definendone le modalità e tempistiche per l'inserimento. L'Assistente Sociale provvederà in seguito a precise e puntuali verifiche dell'andamento del Progetto.

Il progetto di inserimento prevede una data di inizio, una data di fine ed alcune verifiche in itinere per valutare l'adeguatezza della proposta educativa, i giorni e gli orari di frequenza, i servizi richiesti e la quota totale. Esso va condiviso con la famiglia, l'ospite e il servizio, e formalizzato secondo un modello stabilito.

La verifica del progetto va effettuata con i servizi e/o i familiari nei tempi stabiliti.

La verifica del progetto verte su un modello multidisciplinare che prende in considerazione vari aspetti della persona:

- Aspetto organico
- Aspetto cognitivo-comportamentale
- Aspetto Relazionale-Ambientale
- Aspetto valoriale-esistenziale

Il progetto è finanziato dal FRNA oltre che dalle rette utenti.

L'importo complessivo annuale ammonta indicativamente a 1.400.000 euro di cui oltre 600.000 a carico dell'Unione Terre d'Argine.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	30/09/2020		
Stipula contratto fornitore	15/2/2021		
Certificato regolare esecuzione			31/12/2024

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	340.000	34%
Risorse a carico del beneficiario	660.000	66%

TOTALE	1.000.000	
--------	-----------	--

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	
B	Spese per la realizzazione del progetto	1.000.000
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		1.000.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
500.000	500.000		

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Per la realizzazione del progetto non sono previste spese di investimento, l'intera somma è costituita da voci di spesa corrente.

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Unione Terre d'Argine

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

OPPORTUNITA' ESTIVE PER BAMBINI E FRAGILI

1.2 Abstract del progetto

Il progetto intende supportare le agenzie educative del territorio che propongono esperienze di socializzazione e attività ludica ai minori da 0 a 6 anni durante i mesi estivi, svolgendo a diverso titolo un importante ruolo di supporto alle famiglie nella conciliazione dei tempi vita-lavoro, affinché possano creare condizioni paritarie di accesso e partecipazione per quei bambini in condizione di svantaggio, fragilità o a rischio di esclusione sociale (quali bambini con disabilità certificate, in fase di certificazione o con difficoltà generalizzate anche a causa di un contesto di vita di deprivazione sociale). La tenera età e le problematiche connesse alle molteplici fragilità di cui sono portatori richiedono una sempre più elevata competenza e professionalità per poter garantire ai bambini e alle loro famiglie un lavoro in sinergia con l'equipe multidisciplinare dell'Ausl e dei Servizi Sociali e per poter dare continuità anche nei mesi estivi ai loro progetti individualizzati.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione delle Terre d'Argine
Partita IVA o CF	03069890360
Via/Piazza e n. civico	Corso A. Pio, 91
CAP	41012
Comune	Carpi
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il presente progetto si pone in attuazione della specifica visione strategica T.d.A 3.5.1 "Mantenere, consolidare e qualificare i servizi di inclusione scolastica, extrascolastica e del "progetto di vita" di tutti i bambini e ragazzi certificati del territorio"

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Il progetto ha tra le sue principali finalità il sostegno ai minori con fragilità e con particolari bisogni educativi, poiché come dichiarato al **Capo III art. 11 del Pilastro europeo dei Diritti Sociali** i minori hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità.

E' fondamentale sostenere le agenzie educative del territorio dell'Unione Terre d'argine affinché siano in grado di potenziare e qualificare nel periodo estivo l'offerta dei servizi di sostegno ai bambini e alle loro famiglie, favorendo l'inclusione di minori in età tra 0-6 anni con particolari fragilità, in coerenza con **la priorità n.3 dell'inclusione sociale del Programma regionale Fse+**, e con il **principio trasversale** di favorire il contrasto alle disuguaglianze di genere in particolare delle madri. Il periodo estivo è un momento particolarmente complesso per le famiglie a causa della sospensione dei servizi educativi e scolastici, i bambini interrompono una quotidianità di relazioni, socializzazione e attività ludiche, oltre al proprio progetto individualizzato, oltre al fatto che son proprio le madri spesso a dover abbandonare il proprio lavoro o a rinunciare alla propria carriera professionale per poter far fronte all'accudimento, ancor più quando il proprio figlio/a necessita di un supporto individualizzato e altamente qualificato. Rafforzare la rete dei servizi di welfare del nostro territorio, ampliando le opportunità estive per questi bambini, favorisce il contrasto alle disuguaglianze di genere, consentendo alle madri di conciliare vita-lavoro, e allo stesso tempo implementando l'occupazione femminile. Lo stesso Programma regionale, tra l'altro, declina la priorità dell'"inclusione sociale" in oggetto con la specifica necessità di sostenere azioni volte a "potenziare il sistema di welfare, sostenendo misure per l'infanzia e l'adolescenza e in particolare: [...] partecipazione alle opportunità educative extrascolastiche quali i centri estivi. Obiettivo è rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di sostegno in risposta a bisogni specifici come misura di contrasto alla povertà educativa, di sostegno alle famiglie in condizioni economiche svantaggiate e di promozione della conciliazione vita-lavoro e dell'occupazione femminile, e come preconditione per contrastare marginalità ed esclusione e i connessi costi individuali e collettivi". Significativo che **l'obiettivo specifico ESO4.11** del programma intenda "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili" [...] "anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità" e che, coerentemente, "le azioni da realizzare dovranno essere focalizzate sulla relazione tra innovazione e inclusione sociale: in particolare per generare e distribuire le esternalità positive alle popolazioni più vulnerabili e allo stesso tempo controllarne i possibili meccanismi di esclusione".

Come descritto nel **Documento Strategico regionale 2021-2027**, in Emilia-Romagna, tra l'altro regione "della conoscenza e dei saperi" e "dei diritti e dei doveri" all'interno dell'Europa "più sociale ed inclusiva" serve un "**women new deal**", un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione della piena parità di genere e del protagonismo femminile quali fattori di equità e di modernizzazione della società. Obiettivo è creare le condizioni affinché le donne possano dare il loro pieno contributo alle trasformazioni attese, e tra queste individua "implementazione delle politiche di conciliazione, rafforzando la rete territoriale dei servizi di welfare e promuovendo una organizzazione flessibile del lavoro, in linea con le priorità dell'UE, attraverso l'attivazione di nuovi servizi a sostegno della conciliazione nell'ottica di genere, attraverso una presa in carico collettiva delle responsabilità di cura - che continuano a gravare principalmente sulle donne, con un impatto negativo sull'occupazione femminile e sul tasso di natalità – sia attraverso un importante e diffuso investimento nei servizi per l'infanzia".

Anche **negli obiettivi e i target dell'Agenda 2030** che costituiscono un attuale riferimento imprescindibile, assunti anche nelle Strategie regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia Romagna, possiamo rintracciare come prioritarie nel **Goal 1, 4, e soprattutto 5 e 10** la necessità di attuare azioni concrete per sostenere la parità di genere e ridurre le disuguaglianze sociali, così da rendere sostanziali i principi di inclusione sociale e di equità delle opportunità.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il Settore Servizi Educativi ed Istruzione dell'Unione Terre d'Argine nell'ambito di una programmazione dell'offerta educativa nel periodo estivo per favorire la conciliazione vita lavoro delle famiglie e l'inclusione di tutti i bambini in età 0-6 anni organizza e promuove servizi estivi nei periodi da luglio a settembre fino alla riapertura della scuola affidandoli a cooperative sociali o a enti gestori privati attraverso procedure di evidenza pubblica. L'offerta tiene conto del bisogno espresso dalle famiglie e garantisce l'accoglienza e il progetto individualizzato per i bambini con particolari fragilità, ma con alcuni limiti sia in termini di offerta giornaliera che di vincoli temporali. In questi ultimi anni dopo l'emergenza Covid il numero delle domande a questo servizio è aumentato fortemente (quasi triplicato), le famiglie inoltre esprimono il bisogno di servizi particolarmente flessibili e maggiormente presenti su tutto il territorio dell'Unione. Il Settore ha come obiettivo di coinvolgere le agenzie del territorio (cooperative sociali, servizi educativi privati, scuole d'infanzia paritarie, associazioni sportive e culturali, enti del terzo settore) al fine di ampliare la propria offerta e, attraverso azioni di supporto, garantire un servizio di qualità e inclusivo dei bisogni speciali dei bambini.

Il presente progetto è inoltre fortemente coerente, oltre che con i principali e aggiornati generali documenti di programmazione dell'Ente (DUP, Piano Performance, PEG, etc.), in specifico anche con i seguenti documenti settoriali ed in particolare con:

- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 15 del 27/09/2021, ad oggetto "Approvazione del 'Patto per la Scuola' del territorio dell'Unione Terre d'Argine - anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025", ed in specifico quanto disciplinato dagli ART. 5 – L'ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI; ART. 6 – IL SISTEMA INTEGRATO TERRITORIALE DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE (0-6 ANNI); ART. 8 – I SERVIZI PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI/E DISABILI E PER CONTRASTARE LE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO (DSA);
- la Deliberazione di Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine n. 16 del 27/09/2021, ad oggetto "Approvazione della Convenzione tra l'Unione delle Terre d'Argine e le Scuole dell'infanzia private paritarie autonome per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025" che ha

approvato la Convenzione con le scuole dell'infanzia private e paritarie presenti sul territorio dell'Unione ed in particolare gli ART. 1 - SISTEMA INTEGRATO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA; ART. 2 - ACCOGLIENZA DEI BAMBINI, ART. 14 - CENTRI ESTIVI, ART. 16 - IMPEGNI DELL'ENTE LOCALE - la Deliberazione di Consiglio dell'Unione Terre d'Argine n. 22 del 10/11/2021 ad oggetto: "Proroga dell'Accordo di programma distrettuale per l'inclusione scolastica di alunni/e con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado e di tutti i relativi allegati e presa d'atto del percorso di proroga dell'Accordo Provinciale e di tutti i relativi allegati", in particolare L'ART. 2 - LE RISORSE PER L'INCLUSIONE E L'ART. 3 - FABBISOGNO PERSONALE EDUCATIVO ASSISTENZIALE; ART. 16 - PROGETTO DI VITA DEI BAMBINI/E E RAGAZZI/E CON DISABILITA'.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
- 2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
- 3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
- 4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
- 5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

Il progetto si propone di favorire l'inclusione sociale dei bambini in età 0-6 anni in situazione di fragilità personale e familiare nel periodo estivo, quando i servizi educativi e scolastici "ordinari" (nidi e scuole d'infanzia in particolare) sono chiusi, favorendo la continuità lavorativa alle madri che spesso sono costrette a dover fare scegliere la cura e accudimento dei figli a discapito del lavoro. Diverse agenzie del territorio nel periodo estivo offrono servizi ludico ricreativi, garantendo alle famiglie nel periodo di chiusura dei servizi educativi e scolastici contesti ludici dove affidare i propri figli nel rispetto delle norme che regolano i servizi per una fascia di età così particolare, quale lo 0-6 anni. La presenza di bambini con fragilità che necessitano di un supporto educativo specializzato o quanto meno individualizzato rappresenta per queste agenzie una sfida importante sia in termini progettuali che di risorse economiche e di personale adeguato. In questi ultimi anni si sta osservando un numero sempre crescente di famiglie con minori in particolare situazione di fragilità accedere ai servizi estivi, grazie anche alle politiche di conciliazione vita lavoro che la Regione Emilia Romagna promuove garantendo a tutti le famiglie con minori disabili o con Isee bassi contributi economici per ridurre drasticamente il costo delle rette. Si osserva inoltre che con il superamento dell'emergenza Covid '19 si sta assistendo alla necessità del mondo del lavoro di recuperare il grande periodo di chiusura causato dalla pandemia, riorganizzando i cicli produttivi piuttosto che interromperli.

Questo aumento di richieste impatta con il sistema di offerta del territorio e risulta sempre più complesso garantire standard di qualità alti, presenza di personale formato per tutto il periodo richiesto e con un tempo di frequenza giornaliero anche superiore alle 8 ore per tutti i bambini che necessitano di questi servizi. Emerge un chiaro bisogno di risorse aggiuntive per non dover

umentare i costi delle famiglie che altrimenti faticherebbero ad accedere a servizi che in questi anni sono diventati ormai indispensabili e percepiti come un prolungamento dell'anno scolastico.

Il progetto si propone di affrontare questa sfida promuovendo un intervento sinergico tra l'istituzione pubblica, le agenzie del territorio, le cooperative sociali, gli enti gestori dei servizi per l'infanzia privati e paritari affinché le famiglie possano trovare nel territorio dell'Unione Terre d'Argine una risposta al loro bisogno di affidamento e cura competente per i propri figli nel periodo estivo da luglio a settembre, anche riorientando e riorganizzando l'offerta di servizi estivi per l'infanzia.

Il servizio educativo nei mesi estivi deve mantenere necessariamente una connotazione ludica, ma per questi bambini rappresenta anche la possibilità di continuare a lavorare sui propri obiettivi individuali per poter il più possibile recuperare in termini di sviluppo, dato che i primi 6 anni di vita sono gli anni di maggior plasticità cerebrale e pertanto di maggior possibilità di recupero.

Il progetto prevede una chiara "regia" dell'Ente Locale – Unione dei Comuni con il preciso **macro-obiettivo** di assicurare equità e pari opportunità a tutti i bambini/e da 0-6 anni con fragilità che chiedono di accedere al servizio estivo, coprendo o rimborsando interamente il costo necessario per gli educatori e il personale dedicato alla loro accoglienza, inserimento e inclusione. Questo potrà avvenire con diverse modalità amministrative-gestionali che verranno opportunamente rendicontate, anche in relazione alle diverse gestioni presenti sul territorio dell'Unione. A titolo esemplificativo:

- sostegno del totale costo degli educatori e del personale esperto dedicato come previsto dagli appalti di servizio vigenti (es. appalto dei servizi estivi dei bambini in età da nido di infanzia)
- rimborso delle intere spese documentate per gli educatori e il personale esperto dedicato, sostenute da soggetti privati (cooperative sociali, ETS, etc.) concessionarie del servizio estivo (in particolare previsto per bambini in età da scuola di infanzia da 3 a 6 anni) da parte dell'Unione Terre d'Argine a seguito di procedure di evidenza pubblica
- rimborso delle spese intere documentate per gli educatori e il personale esperto dedicato, sostenute dai gestori delle scuole d'infanzia private paritarie (in particolare per bambini in età da 3 a 6 anni) in base alla vigente "Convenzione tra Unione Terre d'Argine e scuole di infanzia privata paritarie"
- ogni altra spesa documentata e verificata, espressamente finalizzata all'accoglienza, inserimento e inclusione dei bambini da 0 a 6 anni nei servizi estivi.

Obiettivi

- promuovere pari opportunità ed accogliere tutte le richieste di inserimento di bambini in età 0-6 anni in particolare situazione di fragilità (disabilità certificata, in valutazione o disagio sociale) anche nei servizi estivi (luglio, agosto e prime settimane di settembre);
- garantire alle agenzie del territorio risorse per prevedere personale dedicato per il tempo di frequenza dei bambini/e accolti;
- garantire continuità del percorso individualizzato costruendo momenti di scambio e confronto con il nido o la scuola dell'infanzia frequentata durante l'anno scolastico;
- coinvolgere della rete dei servizi AUSL e servizi sociali.

Risultati attesi

- Accoglienza di tutte le richieste di bambini in età 0-6 anni con situazioni di fragilità personale e sociale = 100% dei richiedenti
- Sostegno totale dei costi sostenuti a vario titolo per gli educatori e il personale dedicato alla accoglienza, inserimento e inclusione di tutti i bambini da 0 a 6 anni nei servizi estivi
- Inclusione sociale dei bambini in situazione di svantaggio personale o familiare
- Continuità del percorso individualizzato in contesto di socialità con i pari
- Offerta di sostanziali opportunità di affidamento affinché le madri non siano costrette a rinunciare al proprio percorso lavorativo per accudire i propri figli

Destinatari

I destinatari del progetto sono i bambini in età 0/6 anni in situazione di fragilità sociale o personale come difficoltà nello sviluppo certificate o ancora in osservazione e le loro famiglie per garantire loro la possibilità di poter frequentare nel periodo estivo servizi ricreativi e ludici attenti ai loro bisogni e che siano in grado di disporre delle risorse necessarie per garantire continuità del percorso individualizzato con personale dedicato.

Nell'estate 2022 sono stati 38 (10 iscritti al nido, 28 iscritti nelle scuole dell'infanzia statali e paritarie) i bambini con disabilità frequentanti i centri estivi, sia gestiti direttamente dall'Unione Terre d'Argine attraverso un appalto alla Coop. Gulliver e alla coop. Accento, sia indirettamente dalle scuole d'infanzia paritarie del territorio.

Ci si attende per i prossimi anni un incremento di richieste e allo stesso tempo sarebbe fondamentale dare un'opportunità qualificata anche a quei bambini che non hanno una disabilità certificata ma che comunque si trovano ad affrontare un percorso complesso di crescita per situazioni personali o familiari che li mettono in condizione di svantaggio.

I destinatari finali di questo progetto sono anche le madri che trovando supporto nella rete dei servizi del proprio territorio non sono in condizione di dover interrompere il proprio percorso lavorativo rinunciando sia ad un sostegno economico importante per la propria famiglia sia alla propria carriera professionale.

Attività e metodologia prevista

- Procedure di evidenza pubblica e specifici incontri di confronto con le agenzie del territorio per mettere in rete le diverse esperienze e valutare un primo piano di offerta ludico ricreativa per il periodo estivo;
- Incontri con Il Servizio di neuropsichiatria infantile dell'AUSL per illustrare l'offerta dei servizi estivi e valutare assieme a loro le diverse situazioni dei minori in carico al loro servizio;
- Incontro con il Servizio Sociale dell'Unione terre d'argine per valutare i bisogni delle famiglie utenti del loro servizio con minori in età 0-6 anni;
- Pianificazione delle opportunità estive dedicate ai bambini dai 0-6 anni, tenendo conto dei bisogni raccolti;

- Colloqui con le famiglie dei minori che frequentano i servizi educativi dell'Unione Terre d'Argine per presentare le opportunità pianificate affinché possano trovare risposta diversificate ed efficaci ai loro bisogni;
- A seguito della raccolta delle iscrizioni nei mesi di aprile-maggio, pianificazione delle risorse con relativi preventivi di spesa;
- Predisposizione di bandi e procedure pubbliche per l'erogazione di contributi specifici per sostenere le agenzie del territorio;
- Momenti di confronto tra il personale educativo dei nidi e scuole d'infanzia e il coordinatore dell'ente che accoglie i minori per il periodo estivo;
- Momenti di formazione dedicata con il supporto del Coordinamento Pedagogico, il referente per la disabilità dell'Unione terre d'Argine, con la possibilità di coinvolgere i tecnici della riabilitazione del Servizio di neuropsichiatria;
- Verifica delle azioni realizzate attraverso azioni di monitoraggio in itinere e relazione al termine del periodo di accoglienza;
- Monitoraggio in itinere e valutazione impatto del progetto con l'obiettivo di garantire piena accoglienza e inclusione a tutti i bambini da 0 a 6 anni con fragilità che intendono fruire delle opportunità estive promosse, coordinate e offerte dall'Unione Terre d'Argine.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	A seconda delle gestioni 2021 (appalto servizi estivi per bambini in età da nidi di infanzia), 2022-2023 (concessione servizi estivi per bambini in età da scuola di infanzia), annuale dall'estate 2022 per la Convenzione con le scuole di infanzia private paritarie		Atto amministrativo complessivo sul presente progetto "OPPORTUNITA' ESTIVE PER BAMBINI/E FRAGILI" entro il 30 giugno 2023
Stipula contratto fornitore	A seconda delle diverse gestioni		Atto amministrativo complessivo sul presente progetto "OPPORTUNITA' ESTIVE PER BAMBINI/E FRAGILI" entro il 30 giugno 2023
Certificato regolare esecuzione			Entro il 31 dicembre 2025, a seconda delle diverse gestioni

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	360.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	90.000,00	20%
TOTALE	450.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	3.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	9.000,00
C	Spese per la realizzazione del progetto	430.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	8.000,00
TOTALE		450.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
150.000,00	150.000,00	150.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le risorse necessarie per assicurare il co-finanziamento e realizzare il progetto nei tre anni, a completamento delle disponibilità delle Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027, qualora non sufficienti ad accogliere tutti i bambini/e da 0-6 anni con fragilità che chiedono di accedere ai servizi estivi gestiti, appaltati o convenzionati con l'Unione Terre d'Argine per le annualità 2023, 2024, e 2025 e – integralmente da 2026 – verranno stanziati nel bilancio della stessa Unione Terre d'Argine

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Comune di Campogalliano

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Percorso Ciclo-Pedonale Campogalliano-Borgo Dogaro

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto consiste nella realizzazione di un percorso ciclo-pedonale da realizzarsi lungo la strada provinciale SP13 denominata via canale Carpi, in parte in corrispondenza del canale di Bonifica denominato "Canale V" a partire dall'incrocio con via Di Vittorio (Zona capoluogo) fino al Borgo Dogaro.

Il percorso consentirà una importante connessione di mobilità dolce tra il capoluogo e il borgo Dogaro, per un'estensione di circa 1500 m, rappresentando questo il primo tratto di un futuro collegamento prima con la frazione di "Panzano" e successivamente con il Comune Capoluogo dell'Unione (Carpi) .

Si prevede inoltre la piantumazione di diverse alberature ovvero arbusti per garantire la separazione del percorso di nuova previsione con le adiacenti aree coltivate.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Campogalliano
Partita IVA o CF	00308030360
Via/Piazza e n. civico	Piazza Vittorio Emanuele II, n. 1
CAP	41011
Comune	Campogalliano
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via Canale Carpi a partire da via di Vittorio fino a Borgo Dogaro

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

L'area oggetto di intervento in parte è di proprietà pubblica (Comune e/o Consorzio di Bonifica Emilia centrale) e in parte verrà acquisita al patrimonio pubblico mediante procedure di esproprio che saranno eseguite secondo le regole contenute nel negoziato con l'Autorità di gestione

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Indicare a quale priorità del PR FESR fa riferimento il progetto : 4
Obiettivo specifico	Indicare a quale obiettivo specifico del PR FESR fa riferimento il progetto: OP5
Azione PR FESR 2021-2027	Indicare a quale azione del PR FESR fa riferimento il progetto: 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

T.d.A. 2.20.1 Sviluppo della rete ciclabile sul territorio dell'Unione delle Terre d'Argine

Il progetto prevede il rafforzamento della rete ciclabile comunale esistente con la realizzazione di un nuovo percorso in sede propria che si ponga come anello di congiunzione anche con future piste che interesseranno anche altri territori dei comuni delle Terre d'Argine.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)

il progetto in esame si inserisce nell'ambito della PR3. PRIORITA' 3 - MOBILITA' SOSTENIBILE E QUALITA' DELL'ARIA (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione) in particolare risulta coerente con l'obiettivo "2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio"

2. [il Documento Strategico Regionale;](#)

L'intervento è coerente con l'obiettivo 4.2 "Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica". In particolare con gli orientamenti di cui al punto 4.2.2 per la promozione della mobilità sostenibile

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)

Il progetto risulta coerente con il GOAL 11 - Città e Comunità Sostenibili: previsto target + 1000 km di piste ciclabili entro il 2025

4. [la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente;](#)

L'intervento risulta coerente con gli obiettivi del piano di miglioramento della qualità dell'aria.

5. [la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;](#)

Il progetto risulta coerente con le proposte di azione riportate in allegato 3 tra le "Azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" per gli Insediamenti urbani dove si trova: "Incrementare le dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale"

6. [la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;](#)

L'intervento è coerente con le azioni individuate dal piano per la mitigazione e l'adattamento per il settore 4.2.2

“Qualità dell’aria” – Azione di mitigazione strutturale: Promozione della mobilità ciclabile ed incremento piste ciclabili

7. *la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il [Piano Integrato della qualità dell’aria](#),*

L’intervento è coerente con l’azione n. 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all’utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub, relative all’obiettivo Obiettivo specifico 4.6 “Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane” (priorità di investimento 4e).

il [Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico](#),

l’intervento è coerente con la strategia energetica regionale in particolare vedasi punto VII.2.3. Razionalizzazione energetica nel settore dei trasporti

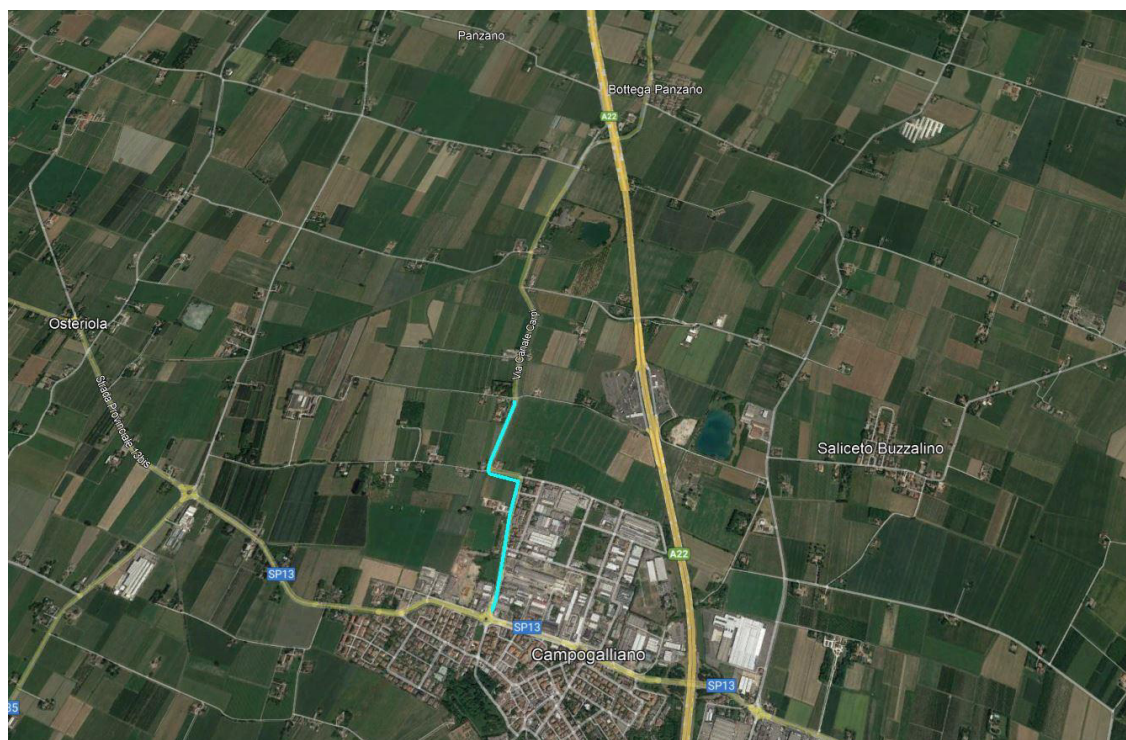
[Piano regionale integrato dei trasporti 2025](#) .

L’intervento contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo target di Riduzione dei tratti in congestione della rete stradale regionale mediante l’aumento della mobilità ciclabile degli spostamenti urbani

L’intervento risulta coerente

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.



Il progetto prevede la realizzazione di una ciclovia che in parte utilizzerà come linea direttrice il canale Canale V gestito dal Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale, che permetterà di connettere il Capoluogo di Campogalliano e il Borgo Dogaro, costituendo inoltre un primo importante tratto del possibile collegamento ciclabile futuro prima con la frazione di Panzano e poi con la città di Carpi.

La ciclovia sarà realizzata in parte al piede esterno dell'argine del Canale V, in una porzione di terreno compresa tra l'argine e il fosso di guardia adibito a raccogliere le acque di infiltrazione. E in parte in adiacenza alla viabilità provinciale SP13. Tale scelta localizzativa permette ai mezzi di manutenzione del consorzio di transitare sulla sommità arginale senza interessare la pista e comprometterne l'integrità; evita inoltre i rischi di caduta delle persone all'interno del canale.

La struttura ciclabile sarà separata dalla strada destinata al traffico veicolare, o da altre parti della stessa strada con mezzi strutturali (cordoli, barriere)

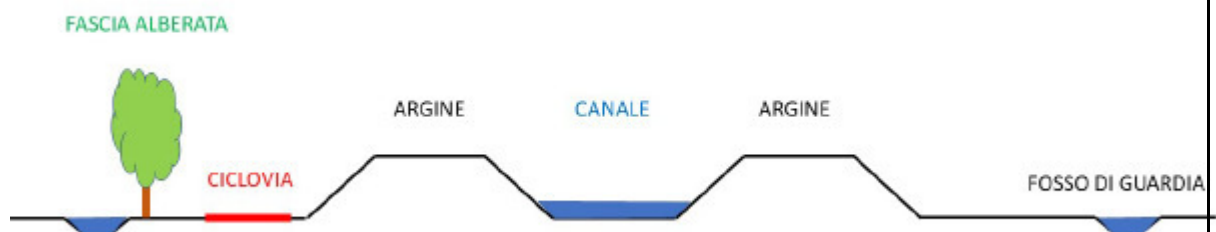
Una parte consistente delle aree adibite a ciclovia sono di proprietà del comune ovvero del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, mentre una porzione residua è proprietà di privati per i quali occorrerà pervenire ad accordi bonari oppure ad espropri.

La ciclovia sarà realizzata su una lunghezza di circa 1,5 km per 2 m di larghezza, utilizzando come materiale carreggiabile il misto granulometrico, ad eccezione dei tratti che verranno eseguiti di fianco alla viabilità esistente per i quali verranno utilizzati materiali più compatibili con il contesto urbano.

L'intero percorso sarà piantumato mediante la messa a dimora di diverse piante di specie autoctone, tipiche della pianura e delle rive dei canali e scelte sulla base delle ultime ricerche in merito alla capacità di assorbire CO₂. La manutenzione della fascia boscata seguirà metodi di gestione forestale sostenibile.

Le piante saranno messe a dimora per il 50/70% in modo lineare lungo i canali e per la restante parte in nuclei boscati in prossimità delle ciclovie, lungo aree di proprietà pubblica preliminarmente individuate. L'intervento sarà completato mediante l'installazione di apposita segnaletica (cartelli, segnali orizzontali).

Tipologia di intervento nel caso di affiancamento al canale



La realizzazione del progetto consentirà di diminuire il contributo del traffico veicolare in quanto si ridurrà la CO₂ emessa nei percorsi casa-lavoro-scuola favorendo l'uso della bicicletta al posto delle auto, inoltre le piantumazioni effettuate favoriranno lo stoccaggio di CO₂.

Un ulteriore effetto positivo sarà quello di aumentare resilienza e biodiversità dell'ecosistema ed incrementare gli habitat e ripari esistenti lungo i canali.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore;*

Il Comune di Campogalliano è dotato di uno studio sulla mobilità allegato al Quadro conoscitivo del vigente PSC. Il progetto risulta inoltre coerente con le strategie del PUG intercomunale recentemente assunto (in data 21/12/2022) che tra gli obiettivi strategici prevede il potenziamento della mobilità ciclabile e pedonale e la qualificazione dello spazio pubblico, attraverso la gerarchizzazione della rete, individuando le dorsali, e la connessione agli itinerari regionali e nazionali. Il percorso ciclabile in progetto rientra in un percorso di interesse provinciale

Individuato come tale all'interno della pianificazione territoriale d'area vasta (PTAV) della provincia di Modena in corso di redazione.

2. *la qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;*

L'intervento sarà attuato previo accordo con il consorzio di Bonifica dell'Emila Centrale e previa acquisizione delle aree private necessarie per la costruzione dell'opera.

3. *gli elementi di innovatività della proposta;*

La proposta risulta innovativa in quanto il percorso realizzato favorirà la mobilità sostenibile e costituirà anche un importante collegamento sostenibile del borgo rurale denominato Borgo Dogaro con il capoluogo.

4. *la sostenibilità ambientale della proposta;*

La realizzazione del progetto consentirà di diminuire il contributo del traffico veicolare in quanto si ridurrà la CO2 emessa nei percorsi casa-lavoro-scuola favorendo l'uso della bicicletta al posto delle auto, inoltre le piantumazioni effettuate favoriranno lo stoccaggio di CO2.

Un ulteriore effetto positivo sarà quello di aumentare resilienza e biodiversità dell'ecosistema ed incrementare gli habitat e ripari esistenti lungo i canali

5. *la strategicità del percorso rispetto alle programmazioni territoriali;*

Uno degli obiettivi dell'amministrazione Comunale e dell'Unione Terre d'Argine è quella di creare dei collegamenti ciclabili tra i comuni dell'Unione. Il tracciato previsto costituisce un primo tracciato del futuro collegamento Campogalliano-Carpi che, quando sarà completato, consentirà di cucire le reti ciclabili dell'area Nord, con quelle dell'Area Modenese con la quale Campogalliano è già collegato.

6. *l'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;*

Oltre alla realizzazione della ciclabile, è parallelamente prevista la piantumazione di diverse piante che favoriranno l'assorbimento di CO2 e la crescita degli habitat e della biodiversità.

7. *la capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati;*

La creazione della ciclovia permetterà l'utilizzo della bicicletta in alternativa all'automobile

8. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*

Sebbene il finanziamento potrebbe coprire l'80% del costo dell'intervento, in ragione della ripartizione tra enti dell'Unione Terre d'Argine delle risorse disponibili, che attribuisce a Campogalliano 354.130,78€, si prevede di finanziare con risorse proprie del Comune il 49,4% circa della spesa presunta, per un importo di circa 345.869,22 €

9. *l'eventuale inserimento del progetto in circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.*

Il percorso si raccorda tramite il centro di Campogalliano, con la ciclovia del Secchia



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo		01/09/2023	30/03/2024
Progetto esecutivo		01/09/2023	30/03/2024
Indizione gara		30/04/2024	30/09/2024
Stipula contratto		30/10/2024	30/10/2024
Esecuzione lavori		30/09/2024	30/06/2026
Collaudo			30/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		30/06/2023	31/12/2023
Stipula contratto fornitore			30/08/2023
Certificato regolare esecuzione			30/03/2024

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	354.130,78 €	50,6 %
Risorse a carico del beneficiario	345.869,22 €	49,4%
TOTALE	700.000,00 €	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	60.000,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	630.000,00 €
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00
TOTALE		700.000,00 €

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	186.000,00€	378.000,00€	136.000,00€

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La copertura finanziata per le spese ulteriori rispetto al finanziamento ATUSS sarà garantita da risorse Comunali mediante contrazione di mutuo

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	m	1500
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	11.000

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	700.000,00 €
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	0